

erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia



Anno IX - Numero 7-8
15-30 aprile 2008

SPECIALE
**GRAN
LOGGIA**

2008



A :: G :: D :: G :: A :: D :: U ::
LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA





RIMINI / Pienone al Palacongressi per la tradizionale assise di primavera

Tu sei mio Fratello

Gran Loggia 2008 tra polemiche e successi.

Il sottosegretario De Paoli consegna al Gran Maestro la targa della Presidenza del Consiglio

Con un telegramma inviato al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si sono aperti il pomeriggio del 4 aprile i lavori rituali della Gran Loggia 2008 del Grande Oriente d'Italia dal titolo "Tu sei mio fratello".

"I Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, riuniti a Rimini per la tradizionale Gran Loggia – si legge nel messaggio firmato dal Gran Maestro Gustavo Raffi – rivolgo a Lei, garante esemplare dell'unità nazionale e dei valori fondanti la nostra Repubblica – pace, libertà e democrazia – il loro deferente saluto e ribadiscono, la più assoluta fedeltà alla Costituzione repubblicana e alle Leggi che ad essa si conformano e la più assoluta lealtà verso le Istituzioni democratiche del Paese".

"Nel 60esimo anniversario della Costituzione – prosegue il telegramma – ricordano il contributo dei massoni, appassionati ed intransigenti testimoni delle virtù repubblicane, alla elabora-



zione della Carta Costituzionale che rese gli Italiani finalmente cittadini di uno Stato democratico e sottolineano come solo con l'affermazione dei valori propri della personalità umana sarà possibile creare una società più giusta, multirazziale, rispettosa delle minoranze e in grado di dare risposte alle esigenze dei più deboli, degli oppressi e degli emarginati".

Il messaggio del Gran Maestro Raffi si conclude confermando "che i Massoni italiani, insieme a tutte le forze democratiche della Nazione, si impegneranno strenuamente non solo per difendere, ma anche per affermare i valori di libertà, uguaglianza, fratellanza, solidarietà e tolleranza".



La Gran Loggia 2008 è anche in internet con i video del Telegiornale del Grande Oriente d'Italia che ha seguito la manifestazione a Rimini. www.grandeoriente.it





La Gran Loggia di quest'anno ha avuto il quotidiano finanziario *Il Sole 24 Ore* come osservatore particolare. Nei tre giorni, l'inviato Paolo Madron, editorialista del giornale già vicedirettore di *Panorama*, ha dipinto un quadro, forse un po' forzato, dei lavori al Palacongressi, raccogliendo dicerie di corridoio per lo più incentrate sulla possibilità di una ricandidatura del Gran Maestro Gustavo Raffi nelle elezioni del 2009 per il rinnovo del governo del Grande Oriente.

Negli articoli pubblicati il 4 e il 5 aprile c'è un po' di tutto, comprese le polemiche sulla relazione morale del Grande Oratore che non avrebbe denunciato quei fenomeni di malcostume che serpeggiano nella Comunione, e che si esprimono attraverso scritti anonimi, calunniosi e diffamatori. Il giornalista cita anche "manovre" contro la gran maestranza. Di quest'ultime ne manca però una — fondamentale per la vita dell'Istituzione — non raccolta dal giornalista sebbene "sbandierata" da qualche oppositore: riguarda i bilanci del Grande Oriente la cui mancata approvazione da parte dei maestri venerabili avrebbe sconfessato la "politica" del Gran Maestro e determinato un freno alle attività. Ma il 6 aprile, in sede di assemblea, l'annunciata "bocciatura" non è avvenuta e su 612 logge presenti (676 quelle ammesse al voto) sono state contrarie solo 14 al bilancio consuntivo 2007 e 19 al bilancio preventivo 2008. La Comunione si è rivelata coesa e la tre giorni riminese si è conclusa con prospettive di lavoro più serene.

Ed è quel Grande Oriente d'Italia che nella Gran Loggia "Tu sei mio Fratello" ha vissuto momenti significativi per la sua "legittimazione" all'esterno, da parte delle massime istituzioni. Il giornalista del *Sole 24 Ore* ha liquidato questo aspetto con poche parole ma è doveroso, da parte nostra, darne risalto perché è il prodotto di anni di impegno di tutte le logge. Si tratta del conferimento al Grande Oriente d'Italia della targa della Presidenza del Consiglio dei Ministri da parte dell'allora sottosegretario di Stato Elidio De Paoli, avvenuta il 4 aprile nel corso dell'apertura pubblica del tempio alla presenza di centinaia e centinaia di persone, massoni e non. "Sono qui con voi per rappre-



Il sottosegretario De Paoli consegna al Gran Maestro Raffi la targa della Presidenza del Consiglio

Il Sole **24 ORE** 5 aprile 2008

Massoneria: la convention del Grande Oriente Meno bisboccia e più esoterismo

Paolo Madron



Alle 16 e 10, con una ventina di minuti di ritardo sulla tabella di marcia, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Gustavo Raffi fa il suo ingresso solenne al padiglione della fiera di Rimini trasformato in Tempio per accogliere le cerimonie rituali. Centinaia di grembiuli verdi, rossi e bianchi, "liberi dai metalli", come dicono i muratori per definire il loro stato di eterea purificazione, gli fanno ala mentre sulle note dell'Aida si dirige al tavolo di presidenza. Sullo sfondo, l'occhio del Grande Architetto dell'Universo fissa tutti dall'alto. Così, in un tripudio di colori che trasformano in azzurro terso il cielo notturno della monumentale scenografia che avvolge la sala, incominciano i lavori della più importante loggia massonica italiana.

19mila liberi muratori tra apprendisti, compagni e maestri, record di

« segue a pagina 4 »



sentare il Governo — ha detto De Paoli al momento della consegna — e per riconfermarvi che, a livello governativo, fortunatamente, vi è ancora qualcuno laico che crede nei valori dell'antifascismo e della militanza. Vi siamo affianco e lo saremo sempre. Oggi consegno al vostro Gran Maestro la targa della Presidenza del Consiglio perché penso sia doveroso che la Repubblica Italiana riconosca i vostri meriti". Uno scrosciante applauso ha accompagnato l'avvenimento, da definirsi storico.



« segue da pagina 3 »»

beri muratori tra apprendisti, compagni e maestri, record di sempre, che cresce al ritmo di mille nuovi adepti all'anno. 688 logge, 4 milioni e mezzo di ricavi, 50 case della fratellanza, ovvero le sedi locali dove i massoni si ritrovano.

Questi i numeri e il patrimonio del Grande Oriente nel tempo in cui, per ammissione degli stessi fratelli (a proposito, "Tu sei mio fratello" è il titolo di questa Gran Loggia 2008), la Massoneria soffre di qualche crisi d'identità. Niente però, dice nella sua relazione il Grande Oratore Morale, ovvero il depositario dell'ortodossia, rispetto a quello che succede fuori. Brunello Palma, professore universitario, traccia un quadro del mondo al cui confronto l'Apocalisse di Giovanni è un racconto che mette di buon umore. Collasso del pianeta e delle strutture sociali, cieco caos, catastrofe climatica, paralisi del mondo post-moderno, ideologie morte, edonismo imperante condito da mezzi di comunicazioni che inebetiscono. E i fratelli massoni che fanno per contrastare la barbarie? "Nel vuoto semantico alcuni maestri pensano che il lavoro esoterico sia un fastidioso contrattempo in vista della bisboccia". Vuoto semantico? L'anatema del Grande Oratore Morale getta scompiglio nella sala e fa tremare persino la squadra. Quando finisce il suo discorso si iscrivono a parlare in 25 e solo la saldezza di nervi del Grande Maestro evita il putiferio. Come si permette, si intuisce dalle risentite ma pacate allocuzioni dei chiamati in causa, di



affermare che i maestri pensano alla bisboccia? Peccato che sia solo un assaggio di polemica, perché l'allocuzione pubblica di Raffi rinvia all'indomani — e a porte chiuse — la prevedibile resa dei conti. Sta di fatto che la provocazione del Grande Oratore Morale ha dato una sferzata alla routine convegnoistica che aveva pigramente metabolizzato gli accenni di polemica della vigilia. Il più fastidioso, quello sulla candidatura tra le file del Partito socialista del livornese Massimo Bianchi, uno dei due Gran Maestri Aggiunti che formano la triade di comando della loggia. L'interessato liquida la faccenda come un'inezia. "Sono iscritto al Partito socialista dal febbraio del 1961, e da 30 anni faccio il candidato in tutte le elezioni. Di che stiamo parlando?".

Di politica, naturalmente, perché se è vero che nella Massoneria c'è posto per tutte le fedi e le ideologie, alla fine gli schieramenti si fanno sentire. "Era l'obiezione di un solo venerabile su 104 logge che non hanno avuto nulla da eccepire", conclude Bianchi "Evidentemente uno che vota per una parte politica diversa dalla mia".

Sul tema, qualcuno dei fratelli parla di un caso montato ad arte. E in effetti, a stare tra loro, si capisce che i veri motivi di contrasto non sono le identità politiche. Come ogni anno, almeno dai tempi della P2 di Licio Gelli, la Massoneria è chiamata a difendersi dall'accusa di essere un'associazione che dietro le belle parole e i simboli esoterici nasconde una congrega di affaristi. Raffi lo ha reiterato anche nella sua ultima allocuzione, per la cronaca la più stringata dei suoi nove anni di mandato: "Fratellanza non vuole essere una *fratria* nel senso deleterio di una consorterìa più o meno affaristica, o una sorta di club raffinato in grembiule, poco accessibile, ma atto a promuovere alcuni favoriti o spianare illegittimamente carriere".

Il Gran Maestro Aggiunto Bianchi chiosa che per uno che vuole fare il direttore di Usl o l'amministratore di una municipalizzata è molto meglio la tessera di partito che quella della Massoneria. Per la verità, il sospetto di un'attitudine clientelare e relazionale era venuta guardando al vigoroso aumento delle iscrizioni tra i quarantenni, a fronte di un'età media che pur essendosi abbassata a 54, si rivela nel

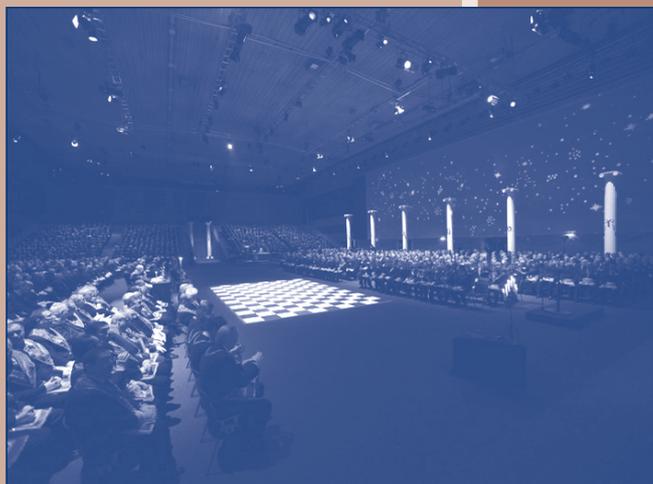




Naturalmente gli interessati respingono con una certa indignazione il sospetto. Giuseppe Trumbatore, 42 anni, palermitano, immobiliare, è in Massoneria da quando ne aveva 23.

“Perché mi sono iscritto? Per la consapevolezza di trovare qui valori e idealità che fuori sono scomparsi”, spiega. E gli affari? “Beh, se un fratello ha una casa da vendere o da comprare non mi giro dall'altra parte”. Ancora più precoce Daniele Bergamaschi, bolzanino, 44 anni, architetto dell'evento, iscritto al Grand'Oriente da quando ne aveva 21: “Per me si trattava di continuare una tradizione di famiglia”. A proposito, tra tempio, luci, scenografie, simboli e altro per l'allestimento se ne sono andati zoomila euro. “Che però ammortizziamo nel tempo” precisa Antonio Catanese, il Gran Tesoriere della Loggia “visto che la scena è sempre quella con qualche aggiunta per dare il senso della novità”.

Per la cronaca, l'aggiunta di quest'anno era un gioco di luci che sfumavano dal chiaro allo scuro durante l'allocuzione del Gran Maestro per rendere l'idea del tempo che passa. Sulla composizione sociale dei fratelli Catanese, ex imprenditore, glissa. È vero che dalla grande borghesia siete scivolati alla piccola delle partite Iva? “Ma quando mai?” ribatte il Gran Tesoriere. “Da noi ci sono imprenditori, manager, ingegneri, medici e tantissimi avvocati”. E i politici? Quelli non si sono fatti vedere, eccetto che per l'affezionato sottosegretario alle politiche giovanili Elidio De Paoli, che ha consegnato a Raffi la targa della Presidenza del Consiglio. Ma sono attesi Gianni De Michelis e Stefania Craxi. Tutti gli altri, causa impegni elettorali, hanno detto *non possumus*.

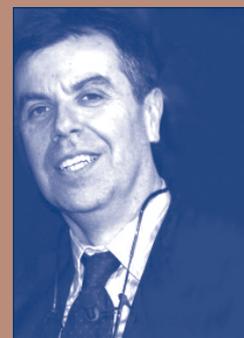


Ma il messaggio al Presidente della Repubblica e la targa della Presidenza del Consiglio sono “un reciproco riconoscimento fino a qualche anno fa impensabile?” aveva chiesto un giornalista dell'Ansa al Gran Maestro all'indomani dell'avvenimento. “In realtà – ha risposto Gustavo Raffi – il messaggio augurale al Capo dello Stato lo inviamo tutti gli anni, ma questa volta ha avuto maggiore eco. Comunque a conclusione dei nostri lavori facciamo una serie di brindisi e il primo è sempre rivolto al Presidente della Repubblica. Per quanto riguarda la targa è stata una vera sorpresa: mi sembra un riconoscimento della funzione pedagogica della Massoneria. Del resto qui abbiamo ospiti esponenti politici e rappresentanti delle istituzioni, di tutti gli schieramenti. Sanno che noi non dettiamo la linea politica a nessuno, ma chiediamo solo coerenza con i nostri principi che sono quelli della rivoluzione francese: libertà, uguaglianza, fratellanza. Ma soprattutto chiediamo ai partiti tolleranza e dialogo. Poi, dentro la loggia, è fatto divieto di parlare di religione o politica: creerebbe tensioni”.

Il Sole **24 ORE** 6 aprile 2008

La convention del Grande Oriente **E la Massoneria scopri il federalismo**

Paolo Madron



leri, purtroppo, le porte del sacro Tempio si sono ermeticamente chiuse ai profani, dopo che il giorno del debutto si erano invece socchiusi lasciando intravedere (e soprattutto sentire) qualche stralcio dei lavori rituali. Troppo rumore mediatico, lamentano i liberi muratori, intorno a questa Gran Loggia di Rimini “In fondo – spiega uno dei fratelli – siamo un'associazione iniziatica, mica il Rotary o una bocciofila di paese”. Insomma, c'è una Massoneria gelosa delle proprie prerogative che non vede di buon occhio questa mania del Gran Maestro di fare tutto alla luce del sole, ma preferirebbe, per dirla con le parole del medesimo, “restare nelle catacombe e pure col cappuccio in testa”. “Siccome è questa la Massoneria – puntualizza Gustavo Raffi – che piace a Licio Gelli (che aveva duramente criticato la decisione di fare le riunioni a porte aperte, ndr) noi seguiamo esattamente la via opposta”.

Quello che si percepisce è una lotta sotterranea tra vecchio e nuovo, che però qui non si affrontano ma si mescolano. Per esempio, il Grande Oratore Morale custode della legge massonica, quel Brunello Palma professore all'università di Urbino che con la sua relazione si è attirato gli strali dei maestri venerabili per aver puntato il dito sul loro proselitismo lasso, tra i tanti mali del mondo aveva messo pure la dittatura di Internet. Ebbene, a tutte le ore i fratelli fanno la fila davanti ai computer per vedere su www.grandeoriente.it la cronaca dei lavori che a mo' di telegiornale viene quotidianamente diffusa in rete. Come la mettiamo? La mettiamo che c'è un po' di confusione sotto la volta stellata che sovrasta il tempio a simboleggiare il giorno del Solstizio d'estate.

L'inizio della seconda giornata è stato poi particolarmente movimentato da due episodi. Primo: il “Corriere di Livorno”, la città del Gran Maestro aggiunto Massimo Bianchi contestato – per la verità blandamente – perché candidato alle elezioni del 13 aprile con i socialisti, ha pubblicato due liste di massoni mandando fuori dai gangheri i responsabili delle logge toscane. Vibrante il comunicato di protesta condiviso da tutto lo stato maggiore del Goi: attentato costituzionale alla libera associazione e violazione della privacy. Secondo: sui parabrezza di tutte le auto dei convegnisti parcheggiate nei dintorni della fiera, oltre ai bigliettini con il cellulare di enteneuse dai nomi inequivocabilmente russi quali Olga e Thatiana, è comparso un volantino a fantomatica firma Papa Re che ironizzava sul titolo della manifestazione: “Tu sei mio fratello... solo se mi voti!”.

« segue a pagina 6 »»



« segue da pagina 5 »

L'anonimo estensore sapeva evidentemente di toccare un nervo scoperto. Perché qui a Rimini non si parla d'altro che dell'intenzione di Raffi di presentarsi per un terzo mandato che porterebbe a quindici i suoi anni alla guida della Gran Loggia. Il Gran Maestro, per la verità, scadrebbe nel 2009, ma le manovre per la successione sono già in pieno svolgimento. Fasciato nei suoi suggestivi paramenti verdi, il capo della più numerosa loggia massonica d'Italia non sembra mostrare grande preoccupazione. "È dal primo giorno in cui mi hanno eletto – commenta – che parlano di farmi fuori. Ma non sarebbe meglio vedere se prima io ho intenzione di ripresentarmi?". Ma siccome i suoi oppositori sono disposti a giurare di sì,

sono partite le schermaglie sull'interpretazione del regolamento, che è questione dirimente. Raffi infatti, che nella vita profana fa l'avvocato a Ravenna, è stato insediato sul trono di Salomone una prima volta con un sistema elettorale fatto di grandi elettori, la seconda con un meccanismo per testa. Ovvero, ogni maestro un voto, uguale a quello delle banche popolari dove conta il socio e non il numero di azioni possedute. Di qui il tentativo di introdurre una modifica del regolamento, che i fedelissimi dell'attuale guida spirituale bollano come *ad personam*, per impedirgli la terza rielezione. Cosa che per molti fratelli configurerebbe la caduta del Goi nelle grinfie di un regime assolutista. Numeri alla mano, i ribelli sono convinti di avere la maggioranza dei voti per sbarrare la strada a Raffi. Il quale, se è stato eletto per la seconda volta, osservano con perfidia, è perché una manina interessata ha tolto la parola "solo" che originariamente stava tra le parole "un" e "secondo mandato". Ma non dovevano essere tutti fratelli liberi dai sentimenti negativi che impiombano lo spirito?

Una via intermedia, in attesa di entrare nel vivo dei giochi, potrebbe essere una riforma della Gran Loggia in senso federalista, di cui si è parlato molto nei conciliaboli di questa tre giorni. Si tratterebbe di una modifica analoga a quella dell'articolo 117 della Costituzione che, così come si sono attribuiti più poteri alle Regioni, faccia altrettanto con le Logge massoniche territoriali. E qualcuno invoca una devoluzione spinta, magari con una divisione geografica tra Nord, Centro e Sud da attuare attraverso una robusta delega dei poteri da parte del centro.

Impostate le manovre per la detronizzazione, c'è tutto un anno per dar loro corpo. E naturalmente perché i raffiani possano organizzare le contro mosse. I difensori del Gran Maestro vantano buoni argomenti il record di iscritti, il buon lavoro fatto per cancellare i nefasti influssi di Gelli e del piduismo che negli anni '90 avevano fatto crollare la Massoneria ai minimi storici, lo svecchiamento dell'organizzazione un tempo popolata di presenze giurassiche. Per la verità avrebbero sperato anche nel colpo mediatico da annunciare durante i lavori della Gran Loggia: il riconoscimento da parte della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, la madre di tutte le Massonerie, tolto a suo tempo per appoggiare l'ex Gran Maestro Giuliano Di Bernardo che aveva lasciato il Goi per fondare un'altra loggia. Ma bisognerà aspettare l'anno prossimo, perché i massoni d'oltremarica sono notoriamente un po' lenti a decidere.

IL CASO LIVORNO



Prima pagina del Corriere di Livorno del 3 aprile

Un grave esempio di "subcultura" anti-massonica è stato oggetto di discussione della Gran Loggia, sempre nel giorno dell'apertura, votando all'unanimità una mozione di condanna alla pubblicazione di elenchi di liberi muratori realizzata, in varie uscite, dal *Corriere di Livorno*. Si legge nel documento: "Il diritto di cronaca non può essere scambiato con il pettegolezzo e la diffamazione. Un giornale di Livorno, da alcuni giorni, sta pubblicando l'elenco dei nomi dei presunti Liberi Muratori della città. Prima di ogni altra considerazione si impone una domanda: come sono pervenuti tali elenchi al giornale, che sono pur pubblici, ma tutelati nella loro riservatezza dalle vi-

genti normative italiane sulla privacy e, se assunti nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria, anche da segreto istruttorio?".

"E' evidente – continua il testo – che le violazioni della vigente legge sulla privacy ed eventualmente anche del segreto istruttorio producono ingenti danni alle persone fisiche e alle associazioni liberomuratorie, in particolare al Grande Oriente d'Italia, che è la più importante associazione liberomuratoria regolare italiana. Tali danni individuali e collettivi dovranno essere risarciti e, se del caso, i responsabili dovranno essere perseguiti anche in sede penale. Pertanto è ferma intenzione dei singoli e dell'associazione liberomuratoria perseguire con tutte le istanze legali, necessarie e legittime, gli autori di tali atti di inciviltà politica e sociale, che violano i più elementari diritti della persona umana".

"Non è lecito – termina la mozione – sfruttare inveterati, quanto infondati, pregiudizi per promuovere campagne scandalistiche al fine di incrementare la tiratura di una pubblicazione in palese violazione dei diritti di libertà di pensiero e di associazione degli esseri umani, diritti indiscutibilmente garantiti dalla Costituzione italiana".



CRONACHE DI GRAN LOGGIA

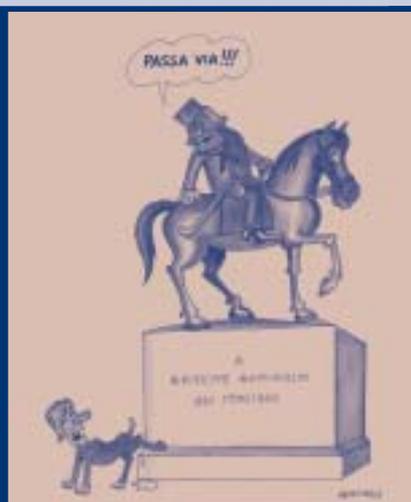
“Tu sei mio fratello: non si tratta di uno slogan ad effetto per una pubblicità sofisticata. E’ piuttosto la proposta di un profondo impegno di vita, di un diverso modo di rapportarsi alla società e di un più alto sentire etico”. Il Gran Maestro Raffi ha presentato così la Gran Loggia 2008 alla vigilia della maggiore assise annuale del Grande Oriente d’Italia che ormai da nove anni si tiene al Palacongressi di Rimini con un ricco palinsesto di attività. Nel precedente numero di “Erasmus Notizie” avevamo passato in rassegna tutte le iniziative in programma, realizzate dal 4 al 6 aprile senza “sbavature” con una assidua partecipazione di oltre duemila massoni, rappresentanti di oltre trenta Gran Logge estere e centinaia di curiosi.



La Gran Loggia si è aperta al pubblico la mattina di venerdì 4 con l’inaugurazione, da parte del Gran Maestro, di due mostre: “Alla Garibaldina”, caricature di Giuseppe Garibaldi (a cura della Società Umanitaria di Milano) e “Massoneria, Risorgimento e film muto” (a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d’Italia e di Gangemi editore). Garibaldi, “il simbolo più alto della nostra leggen-

da nazional-popolare”, come lo definì Giovanni Spadolini, ha da sempre offerto, per la sua originalità e per il suo anticonformismo, occasioni e spunti preziosi per disegnatori e caricaturisti, che con la loro ironia, a volte anche amara, hanno contribuito a diffondere la fama dell’Eroe dei due mondi. Giannelli, Altan, Bucchi, Giuliano, Forattini, Bozzetto, e Staino, per citare solo alcuni degli autori, hanno riproposto un aspetto della vita di Garibaldi, sia ricollocandolo storicamente nel pieno delle lotte del suo tempo, sia facendone un pretesto per un commento sulla nostra attualità. Con questi contenuti di “ritratti, caricature e vignette” la mostra “Alla Garibaldina” non

Le Mostre



La mostra di vignette e disegni **Alla Garibaldina** diventa uno splendido **catalogo illustrato** Da aprile in vendita solo in Umanitaria
INFO: tel. 02 5796831
umaniaria@umaniaria.it



è rimasta isolata dalla esposizione organizzata dal Servizio Biblioteca e dell’editore Gangemi che è stata espressione del volume “Da La presa di Roma a Il piccolo garibaldino. Risorgimento, Massoneria e Istituzioni: l’immagine della Nazione nel Cinema muto (1905-1909)”. Entrambe le iniziative hanno evidenziato l’importanza del mezzo visivo come canale di comunicazione con il grande pubblico, soprattutto nei primi del Novecento quando il cinema, con il sostegno dei liberi muratori, svolgeva azione pedagogica a sostegno dei valori patriottici per la formazione dell’identità nazionale.



Mostra su “Massoneria, Risorgimento e film muto”



Sala di lettura "Paolo Ungari" al Palacongressi



Oltre alla tradizionale esposizione di libri e documenti inediti nella Sala di Lettura "Paolo Ungari", trasferita a Rimini, "Incontro con gli autori" è stata un'altra proposta del Servizio Biblioteca che ha presentato alcuni volumi di ultima pubblicazione di diversi autori ed editori: Claudio Bonvecchio ha portato il suo "Esoterismo e Massoneria" (Mimesis); Alessandro Meluzzi "Il soffio della vita" (OCD), scritto insieme a Roberto Milone; Oscar Bartoli "E anche questa è America" (Luiss UP), frutto della sua lunga esperienza di giornalista negli States, e Giovanni Lasi che ha presentato il già citato "Da *La presa di Roma* a *Il piccolo garibaldino...*" (Gangemi), di cui è coautore con Irela Nuñez, Roberto Balzani, Mario Musumeci e Sergio Toffetti, questi ultimi due curatori del volume, primo frutto di un progetto di ricerca del Grande Oriente d'Italia con il Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale. Per finire, il responsabile del

Servizio Biblioteca, Dino Fioravanti, ha illustrato il saggio "Simbolica dei Gradi" di Irène Mainguy, impossibilitata a partecipare alla Gran Loggia, ma ospite autorevole al Seminario di studi esoterici realizzato a Montecatini a fine febbraio.

Talk Show



La formula del sapere non si è però esaurita qui. Tre incontri con prestigiosi personaggi del mondo della cultura e dell'informazione hanno tenuto banco nei tre giorni stimolando l'attenzione del pubblico con la formula del talk show. "Contemporaneità e fratellanza", "La Musica incontra la Massoneria" e "Costruire una scuola sul tetto del mondo" sono i tre temi affrontati grazie agli interventi di grossi nomi come Giulio Giorello, Oscar Giannino o Giovanni Carli Ballola, solo per fare alcuni esempi.





Altre iniziative

Fiera del Libro, stand del volontariato, vetrine di arti figurative e gioielli, lo spazio delle Poste Italiane e dell'Associazione Italiana di Filatelia Massonica del Grande Oriente d'Italia sono una realtà ormai consolidata della tre giorni riminese.





Un arcobaleno in biblioteca

L'ordine paramassonico internazionale del Rainbow for Girls rinasce. Da circa un anno le attività sono riprese con l'apertura dell'Assemblea Luce di Taranto e quella prossima dell'Assemblea Speranza di Roma.

Il 5 aprile una rappresentanza delle ragazze che vi fanno parte era a Rimini per partecipare alle iniziative pubbliche della Gran Loggia "Tu sei mio Fratello" e non hanno mancato di visitare l'esposizione di testi storici nella Sala "Paolo Ungari" del Servizio Biblioteca diretto dal Gran Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia, Dino Fioravanti.

Cordiale e stimolante l'incontro che ha consentito alle ragazze di conoscere il profondo legame tra il Risorgimento italiano e gli ideali della Massoneria, cosa assai utile se si considera la scarsa attenzione dedicata – in questo senso – dai programmi scolastici per quel periodo della nostra storia.

Le particolari vesti rituali con i colori dell'arcobaleno indossate dalle ragazze hanno attirato l'attenzione di molti ospiti del Palacongressi, non solo massoni, che hanno chiesto spiegazioni sull'Ordine e sul significato dei sette colori. Tutti sono rimasti sorpresi per la natura e gli scopi del sodalizio che ha forte radici negli Stati Uniti dove fu fondata nel 1922 dal reverendo William Mark Sexson, libero muratore.



La musica

Tutto si è svolto nell'armonia della musica che ha accompagnato la Gran Loggia "Tu sei mio Fratello" con i concerti di Daniele Tonini e *La Officina degli Affetti*, della cantante Rossana Casale e dello straordinario violinista Teofil Milenković, di poco più di 8 anni, che, esibitosi con i suoi fratellini, ha emozionato i presenti nel tempio la mattina conclusiva dei lavori.

Senza dimenticare il fratello pianista Bruno Mangoni, leader musicale della serata di gala al Grand Hotel di Rimini.



Il grande-piccolo Teofil

Nato l'11 gennaio 2000 a Frosinone, inizia a suonare violino da piccolissimo sotto la guida dei genitori, entrambi violinisti. Ad appena quattro anni vince il suo primo premio internazionale al concorso Giovani Talenti di San Bartolomeo, dove è stato proclamato il vincitore assoluto della sua categoria. Nello stesso anno si esibisce, accompagnato da un'orchestra, suonando la Primavera di Vivaldi. Nei quattro anni successivi vince altri nove primi premi in vari concorsi nazionali e internazionali e si esibisce in pubblico più di duecento volte in più di cinquanta luoghi diversi e in cinque paesi stranieri, inclusi gli Stati Uniti. La stampa estera, come quella italiana, lo descrive come un fenomeno rarissimo, sia per la sua musicalità e bravura tecnica, sia per il particolare e trascinate temperamento e padronanza del palcoscenico. Suona un violino Despini del 1835 di misura mezzo.





Daniele Tonini e La Officina degli Affetti



Recital di Rossana Casale



Al gala con Bruno Mangoni





Allocuzione pubblica del Gran Maestro

Fratellanza, cemento della Libera Muratoria

“Quello della Fratellanza” è “un argomento fondamentale per la Libera Muratoria, un argomento che però si presta ad ambiguità e fraintendimenti. Pertanto, lo abbiamo scelto con la ferma volontà di proseguire nell’opera con cui, in questi anni, abbiamo ridato chiarezza e importanza ai valori e ai principi che contraddistinguono la Libera Muratoria universale. Non è stato facile. Ma è una scelta di stile e comportamento che, per il Grande Oriente, è irreversibile”.

Queste sono alcune delle frasi espresse dal Gran Maestro Gustavo Raffi all’inizio della sua allocuzione nel tardo pomeriggio del 4 aprile davanti a una platea di centinaia e centinaia di persone e di alcune autorità istituzionali. Massoni e non hanno preso posto nel tempio al momento dell’apertura pubblica e mai occasione è stata più opportuna per spiegare il senso del vincolo liberomuratorio, presupposto dell’Istituzione massonica universale. E ciò, soprattutto, a fronte di una opinione pubblica alimentata dalla cronaca “scandalistica”, disinformata o strumentale, che assimila ancora questo legame a quello di una consorteria dedita al malaffare o, nel migliore dei casi, rivolto a favoritismi arbitrari. Sono ormai circostanze isolate, ma il chiarimento è sempre necessario, soprattutto se arriva dal Gran Maestro che nel suo discorso non ha tralasciato il contesto storico da cui ha preso vita l’idea di “Fratellanza”.

“I Liberi Muratori hanno fondato la loro Fratellanza perché sapevano di essere imperfetti”, ha spiegato. “Lo hanno fatto, agli inizi del XVIII secolo, sulla scia di diverse tradizioni operative e simboliche, dopo la devastante esperienza delle guerre di religione. Lo hanno fatto dopo aver sperimentato l’assurdità di imporre agli altri scelte umane, spacciate per volontà divine. E do-



po aver maturato la convinzione che il volere divino non è mai sorretto da roghi e da baionette, ma dall’amore, dalla tolleranza e dall’equità”.

Il Gran Maestro ha definito “straordinari” gli uomini che diedero impulso a questo grande progetto, ancora incompiuto, perché, sebbene lontani nel tempo a quello che oggi conosciamo, in senso civile e democratico, avevano capito la forza di una “Grande Idea” che, attraverso il dialogo, potesse avvicinare uomini di idee politiche e religiose diverse. Banditi i dogmi, “diedero vita ad una Fratellanza che, se si ispirava al retroterra delle logge dei costruttori ed al loro linguaggio architettonico, fondava la modernità attraverso il libero esame, il confronto democratico, la libertà delle opinioni”.

“È il motivo per cui la Fratellanza costituisce il vero cemento della Libera Muratoria”, ha continuato il Gran Maestro. “Una Fratellanza frutto di libera scelta, di adesione a principi comuni e della volontà di mettersi in discussione, nonostante le differenze di censo, cultura, religione, etnia” dove ogni massone ha “la sua piena autonomia di giudizio e le sue idee”.

Ha spiegato anche cosa distingue la Massoneria da altre forme associative che, apparentemente, per il fatto di perseguire scopi simili, potrebbero esservi accomunate. La Libera Muratoria è infatti un Ordine a carattere iniziatico e come tale si muove sul piano spirituale, simbolico ed esoterico. “Il nostro percorso, individuale e collettivo allo stesso tempo, - ha specificato - ci insegna, mediante la ritualità e l’attenzione ai simboli su cui meditiamo, a porci in discussione. In questo senso, il percorso massonico richiede ai singoli iniziati una sorta di scomposizione alchemica. Li vuol mettere davanti ad uno specchio. Li invita a guardarsi dentro, così da ritrovare un dialogo con il proprio sé interiore, ricostruendo un’armonia che la quotidianità, la profanità, i “metalli”, nel lessico muratorio, tendono a farci smarrire”. E’ un cammino dove la Fratellanza liberomuratoria “si muove a partire da idee-guida che reputano il messaggio interculturale ed esoterico della ricerca spirituale proposto dalla Massoneria come una vincente formula educativa, come uno strumento costruttivo del vivere civile e della so-





cietà contemporanea, sempre più travagliata da problemi e drammi legati alla mancanza di contenuti, di valori e di forme di sociabilità non conformiste. “L'esoterismo non coincide con la segretezza, - ha detto ancora - ma con la profondità con cui si affrontano i lavori di loggia e con la capacità di trasferire i valori maturati, grazie al comune esame dei simboli e dei riti, in un contributo costruttivo e dialogante con la società che ci circonda”. E ciò a dispetto di chi “vorrebbe una Massoneria meno visibile, meno impegnata sul versante pubblico e delle idee, più introversa, privata e soprattutto riservatissima: al limite della segretezza. E questo nel nome di un supposto e improbabile esoterismo”.

“L'esoterismo che costituisce il legame della nostra Fratellanza - ha aggiunto - non è, né può essere, un alibi per celare pochezza di idee e di contenuti: essere Fratelli significa, anche, essere aperti al mondo, vivere la contemporaneità con il cuore in sofferta sintonia con i drammi del nostro secolo, con le ansie

della nostra società, senza aristocratica estraneità e superiorità”. Per il Gran Maestro Raffi, la Fratellanza “ha conseguito piena cittadinanza nella società civile proprio per il suo stile e per il suo linguaggio” e “in questo secolo di angoscia, di spaesamento, di incertezze, di dubbi, di catastrofi identitarie, dove anche gli archetipi fondamentali del maschile e del femminile sono entrati in una crisi profonda, si propone come il vero, unico, fondamentale Tempio dell'uomo (...) ma soprattutto, in nome e in virtù della fiducia nel dono più grande che un essere umano può avere e può dare, quello di rivolgersi ad un altro uomo che mai ha visto prima, dicendogli, allo stesso modo, con lo stesso spirito e con lo stesso sentimento dei nostri rituali: tu sei mio Fratello”.

Il testo integrale è in internet (www.grandeoriente.it) e sarà pubblicata nel numero di Hiram 2/2008

SALUTI DELLE AUTORITÀ

L'assessore Biagini:

“voi, degnamente, con le difficoltà che in passato avete dovuto superare, siete portatori di valori e contribuite a diffonderli con le vostre iniziative associative, sia interne che esterne”

Il senatore Filippi:

“è per me motivo di grande e autentico apprezzamento il processo di trasparenza da voi assunto e che con la guida del vostro Venerabile Gran Maestro ha conosciuto un formidabile impulso”

L'onorevole Craxi:

“vi rinnovo i miei sentimenti fraterni e vi dico che la difesa dei diritti umani e civili, della democrazia, della libertà, del dialogo tra culture diverse, la laicità dello Stato, sono principi che condivido con la più assoluta sincerità”

L'onorevole De Michelis:

“ancora una volta, in questo Paese confuso, la cui classe dirigente vedo priva di testa, incapace di misurarsi, balbettante rispetto alle sfide che ha di fronte, percepisco in voi uno dei pochi punti di riferimento, minoritari ma importanti perché, in questi momenti, sono le minoranze in grado di guardare oltre e di riflettere per trovare le vie d'uscita”

Il sottosegretario De Paoli:

“oggi consegno al vostro Gran Maestro la targa della Presidenza del Consiglio perché penso sia doveroso che la Repubblica italiana riconosca i vostri meriti”

ROBERTO BIAGINI, ASSESSORE ALLE POLITICHE DELLA SICUREZZA DEL COMUNE DI RIMINI

A nome della città di Rimini porgo il saluto a questo vostro tradizionale appuntamento, ormai diventato per molti un'attesa consuetudine in questa parte dell'anno. E mi permetto di rivolgere un personale ringraziamento agli amici riminesi della vostra Associazione, Giovanni Ceconi, che molto gentilmente mi tiene il microfono e l'amico Antonio Calderisi. Quest'anno, nel 2008, vengono ricordati due atti fondamentali che hanno illuminato il nostro percorso di cittadini italiani, di cittadini europei e di cittadini del mondo. Il 1° gennaio del 1948 è entrata in vigore la Costituzione della Repubblica Italiana. A Parigi il 10 dicembre del 1948 nacque, per iniziativa delle Nazioni Unite, che ne promosse la redazione perché fosse applicato in tutti gli Stati membri, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Oltre ad essere entrambi fonte di produzione normativa, collocati gerarchicamente ai vertici dei rispettivi ordinamenti internazionali e nazionali, essi hanno sancito il ripristino delle libertà, obnubilate dai precedenti regimi totalitari, ed hanno codificate delle nuove sancendo nuovi diritti individuali, civili, politici, economici, sociali e culturali, la cui titolarità è in capo ad ogni persona, sia come singola, sia come partecipante a libere associazioni, come la vostra, e come sono tutte le altre riconosciute e garantite da questi atti fondamentali. Allo stesso tempo, per quella sorta di equilibri che la natura nelle sue varie manifestazioni ci impone di osservare, ai vari diritti si accompagnano i rispettivi doveri, di solidarietà e di fratellanza, e non è un caso che essi siano solennemente richiamati rispettivamente nei primi due articoli di tali atti. Ritengo sia obbligo di ogni essere umano nel proprio percorso di vita, qualunque esso sia, di avere tali doveri come principi ispiratori. Poiché essi possono essere riconosciuti come provenienti da un essere supremo, da un'entità religiosa, o da un patto costituente sancito da uomini liberi autodeterminatisi, questo non importa. Voi degnamente con le difficoltà che in passato avete dovuto superare, siete portatori di valori a cui accennavo, e contribuite a diffonderli con le vostre iniziative associative, sia interne che esterne. Va sottolineato adeguatamente come il percorso verso la piena trasparenza dei Liberi Muratori continui a passare per una città, Rimini, che ha costruito il suo modello di sviluppo proprio sull'apertura cristallina e disinteressata. Molto è stato fatto, le giornate di incontro riminesi rappresentano esse stesse un risultato, perfino impensabile qualche anno fa. Ma indubabilmente c'è ancora tanto da fare, affinché la vostra libera associazione non venga confusa con



altre. E la strada più corretta è quella di parlare alla gente, alle future generazioni, è a loro che dovete spiegare cos'è e cosa fa la Massoneria, in piena libertà e in luoghi come questo. È a loro che dovete spiegare il come e il perché, per dare a tutti la possibilità di capire. Non posso dunque che augurare, a nome della città di Rimini e dell'amministrazione comunale, un buon lavoro durante queste giornate riminesi, ringraziandovi nuovamente per la vostra presenza.

STEFANIA CRAXI, DEPUTATO, PRESIDENTE DI GIOVANE ITALIA E DELLA FONDAZIONE CRAXI

Cari amici, vi ringrazio per avermi consentito di prendere la parola in questa vostra assemblea, alla quale mi uniscono sentimenti fraterni che già altre volte ho manifestato. È stato con immenso piacere che ho visto all'ingresso la mostra sul Risorgimento. Quale assemblea oggi ricorda più gli eroi della nostra Patria? Perché se è pur vero che una propaganda "intellettualoide" dice che l'unità d'Italia si deve più a Cavour e all'élite che non ai contadini, è altrettanto vero che sono stati non 10, non 100, ma migliaia e migliaia gli eroi che hanno versato il sangue per l'Italia. Un'Italia ingrata. Bettino Craxi soleva spesso dire che in Italia si ricordano più gli eroi omerici che non i nostri risorgimentali. Invece basta pensare all'eroica difesa della Repubblica Romana, o Milano, Brescia, Venezia, per capire quanto sangue è costata la nostra Patria. Cari amici, vi rinnovo i miei sentimenti fraterni e vi dico che la difesa dei diritti umani e civili, della democrazia, della libertà, del dialogo tra culture diverse, la laicità dello Stato, sono principi che condivido con la più assoluta sincerità. Non voglio farvi perdere altro tempo e auguro alla vostra assemblea, partecipata anche da delegazioni straniere, di ogni Paese, che il vostro messaggio si espanda anche al di là dei confini del Grande Oriente d'Italia e trovi nuovi consensi e plasmi nuove coscienze per il bene di tutti.

MARCO FILIPPI, SENATORE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Desidero subito ringraziare il Venerabile Gran Maestro Gustavo Raffi, per il gradito invito e per l'opportunità concessami di questo breve saluto che costituisce per me motivo di onore e di sincero piacere. Non nego di trovarmi anche qua per dovere, in onore al rapporto di sincera amicizia e di profonda stima che mi lega al vostro Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, mio concittadino. Come avete capito vengo da Livorno, una città la cui storia ha conosciuto intrecci significativi con quella di molti esponenti illustri della vostra Associazione. Una città che ha dato i natali a due grandi Gran Maestri della Massoneria, significativi nella vostra storia: Adriano Lemmi e Alessandro Tedeschi, quest'ultimo il Gran Maestro dell'infelice periodo dell'esilio. Una città, quella di Livorno, che ha concepito e conosciuto da sempre un rapporto assolutamente originale con la vostra Associazione, un'adesione definibile, forse impropriamente, popolare che gli ha consentito di giovare dell'apporto delle più svariate condizioni sociali, da ceti aristocratici mercantili a quelli militari, delle professioni, di artigiani e operai. Una condizione quella della Massoneria livornese che gli ha consentito, come ama credo ricordare sempre Massimo Bianchi, di non aver mai vissuto una condizione di esilio neppure sotto il periodo del regime fascista. La Massoneria costituisce a Livorno, e per Livorno, anche per chi la guarda dall'esterno – come me che non sono un vostro affiliato – motivo di patrimonio reale e di valori irrinunciabili posti alla base della gloriosa tradizione risorgimentale e post unitaria del nostro Paese. Ci accomuna inoltre una tradizione antifascista e una comune sensibilità contraria e insofferente ad ogni regime illiberale e totalitario. È stato quindi per me motivo di grande e autentico apprezzamento il processo di trasparenza da voi assunto e che con la guida del vostro Venerabile Gran Maestro ha conosciuto un formidabile impulso. Considero in questo senso non casuale la straordinaria crescita di affiliazione avuta dalla Massoneria del Grande Oriente d'Italia nel corso di questi ultimi anni, frutto sicuramente di un lavoro rigoroso svolto sotto una guida saggia e sapiente che ho avuto modo di apprezzare nel corso di ripetuti e cordiali incontri, e anche grazie a brillanti e piacevoli iniziative promosse al pubblico più vasto, nella favolosa cornice di Villa Il Vascello a Roma. Anche per questo sono dispiaciuto e addolorato per l'ingeneroso e volgare trattamento riservato proprio in questi giorni da inqualificabili quotidiani, a vostri esponenti di spicco o meno, al solo scopo di gettare gratuito discredito su specchiate personalità. Sono certo invece che i tempi siano ampiamente maturi per fugare con d'ombra e opacità passate, che continuano inopinatamente a persistere agli occhi di chi fa del pregiudizio e dell'ostracismo la propria bandiera per fugare la paura che la libertà degli uomini e la loro uguaglianza nel valore di fronte a Dio incute loro, facendo così agio sull'ignoranza e sul pregiudizio altrui. Di nuovo vi ringrazio davvero per la vostra squisita accoglienza e sarò felice, se lo desidererete, essere ancora vostro gradito ospite alle prossime future iniziative, come sempre piacevoli, interessanti e utili al patrimonio di memoria collettiva del nostro Paese.

GIANNI DE MICHELIS, EURODEPUTATO, GIÀ MINISTRO DELLA REPUBBLICA



Oltre quindici anni fa, quando il mondo cambiava e cambiava molto, e si chiudeva un periodo che in realtà aveva percorso l'intero ventesimo secolo, un politologo americano di origine giapponese di nome Francis Fukuyama, scrisse un libro che tentava di trarre la lezione da quello che era avvenuto. E lo chiamò, in modo molto significativo, "La fine della storia". La tesi di questo libro era molto semplice. In termini hegeliani, l'autore riteneva che quello che era successo dall'89 al '91, con la fine della guerra fredda (ma non solo se si considera un periodo molto più lungo con un unico episodio caratterizzato da due guerre mondiali e la fine del colonialismo e del suo esito) aveva in qualche modo chiuso un lungo processo di tesi e antitesi con il definitivo successo di due modelli: da un lato la liberaldemocrazia e dall'altro l'economia di mercato, da applicare per la politica, per la società e per l'economia.



speciale gran loggia 2008

Sono passati più di quindici anni e abbiamo scoperto che Fukuyama si sbagliava: la storia non solo non era morta ma si è vendicata più volte, basti pensare all'11 settembre.

Oggi che parliamo, nel 2008, voi tenete questo importante raduno, e più che pensare a quello che succede attorno al nostro Paese, dobbiamo cercare di riflettere sul senso dell'errore di Fukuyama e sugli errori e sulle sfide che abbiamo di fronte, nel mondo e ovviamente nei Paesi che hanno la matrice culturale politica a cui noi apparteniamo.

In questo 2008 vediamo segni di scricchiolii gravissimi. I modelli di Fukuyama sono stati messi in discussione, sul piano economico, da una crisi gravissima per la cui soluzione molti pensano non bastino palliativi o misure tradizionali, ma bisogna capire che probabilmente nell'89-'91 non c'è stata la fine della storia, ma l'avvio di un vero e proprio salto di paradigma.

Si richiede, perciò, il ripensamento di regole del gioco che sembravano scontate: quelli che tentano di riaffrontarle con le ricette del passato assomigliano a studenti ripetenti che hanno imparato sul Bignami il modo di affrontare questioni contrarie ad essere sfidate su quel terreno.

Ma non ci sono solo le questioni economiche, perché esistono soprattutto le questioni di fondo, quelle politiche, che riguardano i rapporti tra gli uomini. Pensate alla questione della Cina che esplose in questi giorni e che è destinata a continuare da qui all'8 agosto, creando problemi giganteschi, rispetto ai quali si avverte l'imbarazzo delle leadership politiche di tutto il mondo che non sanno letteralmente che "pesci pigliare". Credo mi consentirete di dire che nel nostro Paese dove svolgete la vostra meritoria azione, questo quindicennio di confusione, di disordine e di ordine, ha fatto enormi quasti. E questo nostro Paese, ahimé, rischia di essere il primo a finire sugli scogli. Il primo in quanto ultimo, e non solo sul piano economico.

E' quello che si sente, e che credo avvertano soprattutto quelli che dovrebbero preoccuparci a interessarsi di più, cioè i giovani, le giovani generazioni, quelle da cui dipende la possibilità di superare questa fase ricominciando una marcia di progresso reale, non solo economico.

Quello che si sente è la necessità di un ripensamento profondo delle regole del gioco, di una intensa riflessione soprattutto sul modo con cui collegare le questioni relative alla tecnica, allo sviluppo economico e quelle necessarie a difendere quello che va difeso del passato, che non è tanto la liberaldemocrazia o l'economia di mercato, ma è il valore dell'uomo, i suoi diritti, la libertà. Il rischio è infatti che uno dei modi con cui si tenterà di uscire dalle difficoltà è una riduzione delle libertà, e questo va ovviamente evitato. Perciò mi permetto di dire che la ragione per cui sono contento di essere qui, e di essermi misurato e confrontato, in questi anni, con la vostra Associazione, con la Massoneria, è che ancora una volta, in questo Paese confuso, la cui classe dirigente vedo priva di testa, incapace di misurarsi, balbettante rispetto alle sfide che ha di fronte, percepisco in voi uno dei pochi punti di riferimento, minoritari ma importanti perché, in questi momenti, sono le minoranze in grado di guardare oltre e di riflettere per trovare le vie d'uscita di fondo. Vedo nella vostra Associazione un punto estremamente importante e lo dico non solo al Gran Maestro ma a tutti voi, perché effettivamente il vostro successo è un segnale positivo per tutti noi che abbiamo fiducia in due questioni decisive: la ragione come mezzo per affrontare e risolvere i problemi, e la laicità, intesa correttamente come principio con cui affrontare le questioni che si presentano. Ebbene, voi siete, e lo voglio riconoscere qui apertamente, uno dei pochi punti positivi che l'Italia, in questi anni di confusione e di errore, ha espresso. Vi ringrazio di ciò e, siccome non possiamo non essere ottimisti, mi auguro contribuiate a rappresentare quella minoranza che nel prossimo futuro dimostri di essere capace di far svoltare la rotta a una barca, altrimenti destinata irrimediabilmente a finire presto sugli scogli.

ELIDIO DE PAOLI, SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Vi ringrazio sentitamente per il cortese invito a partecipare a questa manifestazione. È il secondo anno che ho l'onore di rappresentare il Governo italiano alla vostra



manifestazione annuale. Ho voluto essere qui con voi proprio in questo momento anche perché in questo anno ho avuto modo di conoscere la vostra organizzazione anche a livello territoriale, da Livorno a Genova, a Milano, e ho constatato veramente come la vostra fratellanza sia una cosa seria, fedele alla Repubblica e ai principi dell'antifascismo militante. Poco fa avete ricordato i vostri caduti delle Fosse Ar-

deatine, Giuseppe Garibaldi e avete battuto in modo completo chi cercava di rappresentarlo come un bandito. Il generale Garibaldi è stato un grande italiano che ha costruito l'Italia ed è per me doveroso ricordarlo perché da bresciano, che è sempre stato eletto nella bergamasca, non posso dimenticare i miei concittadini, bresciani e bergamaschi, che parteciparono all'iniziativa dei Mille. Oggi sono qui con voi per rappresentare il Governo e per riconfermarvi che a livello governativo fortunatamente vi è ancora qualcuno laico che crede nei valori dell'antifascismo e della militanza. Vi siamo a fianco e lo saremo sempre. Oggi consegno al vostro Gran Maestro la targa della Presidenza del Consiglio perché penso sia doveroso che la Repubblica Italiana riconosca i vostri meriti.





ALLOCUZIONE CONCLUSIVA

Il Gran Maestro Gustavo Raffi chiude la Gran Loggia

Cari Fratelli,

I Romani usavano come materiale per costruire le unità di misura il legno del fico: un albero umile. Un albero che non ha le pretese della quercia o del faggio o del castagno: gli alberi che primeggiano nel bosco. Ma i Romani sapevano che è indeformabile. Come il fico, l'umiltà è il segno delle persone schive, modeste, che non vogliono primeggiare: come la quercia, il faggio o l'olmo. Ma sono indeformabili. Niente li piega: non sono uomini per tutte le stagioni. Non sono uomini che si lasciano attirare dalle vanità: come fa il cane da caccia che segue chi porta il fucile, chiunque esso sia. L'umile non è scemo: è riflessivo. L'umile non si sottovaluta. Sa chi è e cosa può fare: ma non ha bisogno di ostentarlo. La dote che accompagna l'umiltà è la virilità, non la debolezza o la pavidità. L'umile è un eroe perché non ha paura di perdere quello che non ha mai chiesto: è contento di essere quello che è. L'umile non desidera quanto non può avere perché ha quello che gli basta: la stima degli altri e la propria coscienza a posto. Perseguire l'umiltà coincide quindi con quel sapere di essere sulla giusta strada che ci rende disponibili ad accettare chiunque ci critichi. Che ci rende disponibili alla tolleranza e aperti al dubbio. Che ci rende disponibili alla fraternità: perché solo chi è umile è veramente aperto alla fratellanza.

Come si vede, l'umiltà è la dote in cui si riflette il vero Libero Muratore. E' la sua divisa. Se un Libero Muratore è umile non ha bisogno di patacche per sentirsi grande. E' grande di dentro e grande di fuori.

Rimini, Palacongressi, 6 aprile 2008



Nomine a Gran Maestri Onorari

Gran Maestri dell'esilio

Ressero le sorti del Grande Oriente d'Italia all'estero durante la dittatura fascista

“La Gran Loggia è chiamata a riparare un torto”, ha detto il Gran Maestro Gustavo Raffi il 4 aprile al momento di affrontare il punto 8 dell'ordine del giorno dei lavori della Gran Loggia di Rimini. Com'è noto le logge sono state chiamate a deliberare la nomina a Gran Maestri Onorari di quattro fratelli che, in vario tempo, hanno retto le sorti del Grande Oriente d'Italia durante la messa fuori legge della Massoneria nel nostro Paese da parte del governo fascista. Si tratta di Eugenio Chiesa, Alessandro Tedeschi, Davide Augusto Albarin e Arturo Labriola, dei quali “Erasmus Notizie” ha parlato nel numero precedente.

“Questi fratelli vissero in esilio perseguitati dal fascismo, — ha spiegato il Gran Maestro nel corso dei lavori — e alcuni di loro, come ad esempio Tedeschi, abbandonarono l'Argentina per andare a Parigi, cuore dell'antifascismo, e lì vissero di stenti. Con tutto il rispetto per quelli che vennero dopo, non averli nominati Gran Maestri Onorari mi sembra veramente sia stato un torto. E ciò rispecchia, probabilmente, la mentalità dell'epoca”.

“Se avete letto il magnifico libro del fratello Santi Fedele avete compreso che all'epoca i nostri fratelli, sia in Francia che in Inghilterra, trovavano difficoltà nel senso che, difettando per la loro Gran Loggia di appartenenza il requisito territoriale, non potevano essere considerati membri di una potenza massonica. Ci fu ospitalità nelle logge francesi del Grande Oriente e della Gran Loggia di Francia, ma fu un'ospitalità dei massoni non della nostra Obbedienza. Poi è passato il tempo e oggi esistono Comunioni massoniche in esilio: quella dell'Iran, per esempio, è una Gran Loggia in esilio. E questo è comprensibile perché laddove esiste una dittatura, dove non c'è la libertà, i massoni hanno il diritto di avere un loro Grande Oriente, una loro Gran Loggia. Quindi la mia proposta è quella di riparare a questo *vulnus*, perché nel pantheon dei Gran Maestri ci siano a giusto titolo questi fratelli”.

Secondo il fratello Santi Fedele, Ordinario di Storia contemporanea all'Università di Messina, intervenuto dopo il Gran Maestro, la decisione del Grande Oriente d'Italia di procedere a queste nomine rappresenta un momento significativo per la storia della Libera Muratoria italiana che per molti anni ha quasi ignorato le vicende storiche di Chiesa, Tedeschi, Albarin e Labriola. “Noi oggi ci riappropriamo della nostra storia — ha aggiunto lo storico — saldando il filo di una continuità ininterrotta, la continuità con chi nella persecuzione e nell'esilio, a mezzo di grandi sacrifici personali, risolvè le colonne del Grande Oriente d'Italia. Questi fratelli testimoniarono in esilio, senza pause fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, la fedeltà della Massoneria italiana a quegli ideali di libertà, di uguaglianza e di fratellanza, di cui non soltanto il fascismo italiano, ma tutti i totalitaristi del Novecento sono stati storici e irriducibili antagonisti”.

“Riappropriarci di queste pagine importanti, significative, e perché non dirlo, gloriose della nostra storia, — ha concluso Fedele — mi sembra un fatto significativo e va merito al nostro Venerabilissimo Gran Maestro aver preso questa iniziativa. Grazie Gran Maestro”.

Il fratello Giulio Mazzon

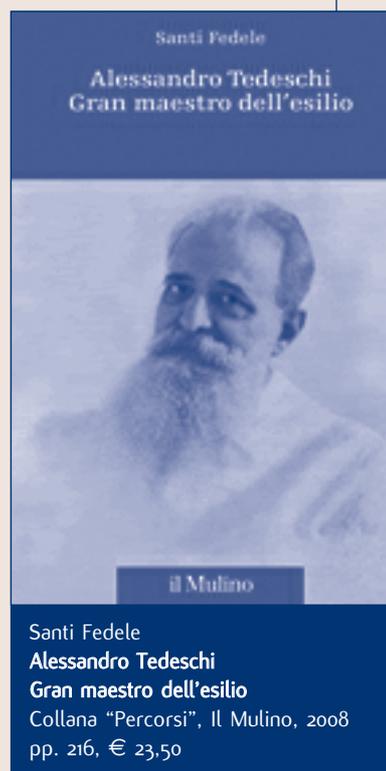


Giulio Mazzon

Fu esempio di impegno civile: per lui gli ideali di democrazia e solidarietà non conoscevano stagioni

La Gran Loggia di Rimini ha nominato Gran Maestro Onorario un altro massone distinto nella lotta per la libertà e la democrazia, parliamo di Giulio Mazzon, scomparso dopo una breve malattia nel maggio 2005. Alla nomina hanno assistito la moglie e il figlio che sono entrati nel tempio dopo la chiusura del libro sacro.

Giulio Mazzon era nato a Brescia il 20 gennaio 1920. Insegnante di matematica, aveva al suo attivo una lunga militanza nel Partito socialista italiano, del quale era stato dirigente locale e nazionale. Nel 1946 aveva contribuito a fondare il settimanale “Val Camonica Socialista”, del quale era divenuto direttore, così come, nei primi anni del Dopoguerra, aveva diretto il periodico della federazione socialista bresciana “Brescia nuova”. Prima di morire era condirettore del quindicinale “Patria Indipendente”, periodico dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) di cui fu ininterrottamente segretario dal luglio 1956. Impegnato culturalmente su molti fronti, con particolare predilezione per quello storico, Maz-



Santi Fedele
Alessandro Tedeschi
Gran maestro dell'esilio
Collana “Percorsi”, Il Mulino, 2008
pp. 216, € 23,50



Il Gran Maestro Raffi accompagna la vedova Mazzon fuori dal tempio dopo la nomina a Gran Maestro Onorario di suo marito Giulio. Alle spalle segue il figlio Ivano

zon nel 1964 aveva ricevuto il “Premio della Cultura” dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. A Brescia il suo impegno pubblico lo aveva visto svolgere negli anni Cinquanta gli incarichi di consigliere provinciale e di consigliere del Comune di Manerbio. Alla fine degli anni Novanta, la Provincia gli aveva affidato il compito di presiedere l’Opera pia dei bresciani in Roma, città nella quale abitava ormai da anni, anche se nei momenti liberi preferiva l’isolamento nel suo “pensatoio” di Tarquinia. Membro del Bureau della Federazione internazionale della Resistenza, Mazzon ha avuto una vita letteraria intensa, pubblicando volumi significativi sulla Resistenza, sulle Dieci Giornate di Brescia, sull’esperienza camuna, condotta in gioventù, quando guidava il reparto C1 delle Fiamme verdi nella Divisione “Tito Speri”.

La sua vita è sempre stata improntata ai grandi valori della Resistenza e il suo impegno civile e culturale fu volto a ribadire che gli ideali di democrazia e solidarietà non conoscono stagioni. Mazzon si è esercitato anche nella poesia, conseguendo, tra gli altri riconoscimenti, una medaglia d’oro al premio nazionale “Cardarelli”.

La sua vita massonica iniziò nella loggia Scienza e Umanità (712) di Roma all’obbedienza del Grande Oriente d’Italia all’epoca del-

la granmaestranza Salvini. Fu presentato da Fausto Nitti, nipote dello statista omonimo protagonista della leggendaria ‘fuga da Lipari’, dove era stato confinato, e della ricostituzione del Grande Oriente d’Italia in Francia nel periodo del suo esilio a Parigi.

Il fratello Mazzon fu per nove anni maestro venerabile della sua officina e fu candidato alla carica di Gran Maestro nelle elezioni del 1981, vinte poi da Armando Corona. Nella prima metà degli anni Novanta, periodo di grande crisi della Massoneria in Italia, il suo percorso massonico si allontanò dal Grande Oriente costituendo una nuova Obbedienza, denominata Comunione dei Liberi Muratori, della quale fu eletto Gran Maestro. Con la sua Massoneria-madre e i suoi vertici continuò tuttavia ad avere ottimi rapporti. Nel 2007, due anni dopo la sua morte, la scissione fu sanata e i fratelli alla sua obbedienza tornarono al Grande Oriente, primo fra tutti suo figlio Ivano.

Scrisse il Gran Maestro Raffi all’indomani della sua morte: “Anche se le nostre strade si erano divise restano immutati il nostro affetto e la nostra stima”.

Oggi la nomina a Gran Maestro Onorario ne è la più grande dimostrazione.

Nuovi giudici della Corte Centrale

In osservanza del punto 17 dell’ordine della Gran Loggia, sono stati eletti il 5 aprile due nuovi giudici della Corte Centrale del Grande Oriente d’Italia in sostituzione dei fratelli Antonio Fiertler, passato all’Oriente eterno, e Federico Tardioli, dimissionario. Sono stati eletti:

SAVERIO VETRANO 221 voti
RAIMONDO VENANZINI 155 voti

Primi non eletti: **LUIGI INNOCENZI** e **GIUSEPPE PEREZ FALAUTO**, entrambi con 81 voti

Totale votanti 420

Schede bianche 11

Schede nulle 7



In Gran Loggia oltre trenta rappresentanze estere

Grande assente Tom Jackson: seri problemi di salute gli hanno impedito di essere a Rimini.

I fratelli francesi tornano nel tempio del Grande Oriente

Messaggio del Fratello Thomas Jackson, segretario esecutivo della Conferenza Mondiale delle Grandi Logge

Caro Gustavo, in questo momento mi sento come se mi fosse passato sopra un camion; ho subito una cateterizzazione cardiaca alcune settimane fa e mi hanno trovato cinque occlusioni, una di oltre il novanta per cento. Mi hanno applicato due stent e hanno deciso di avere bisogno di mettere tre bypass. Tuttavia i chirurghi pensano che mi stia riprendendo bene, sono tornato a casa domenica sera e adesso tutto quello che devo fare è recuperare forze e guarire. Non so al momento se riuscirò a farlo per Rimini, ho cancellato sei viaggi fino ad oggi e ho promesso che sarei andato in Romania, non vorrei mancare di essere a Rimini, quindi farò del mio meglio. Ho speso così tanti anni della mia vita battendomi e ora devo pagare qualcosa, ma non ho rimpianti. Mi tornano in mente le parole di una canzone western che è diventata la mia canzone. Fa così: 'ho vissuto la mia vita, ho danzato la mia danza e adesso ne pago le spese'.

Grazie davvero per il tuo interessamento, amico mio, sinceri saluti fraterni.

Tom



Il fratello Jackson alla Gran Loggia di Rimini dello scorso anno



GRAN LOGGIA D'AUSTRIA



Gran Maestro Michael Kraus
Grande Rappresentante Bruno Mamoli

GRAN LOGGIA DI BOSNIA & HERZEGOVINA



Gran Maestro Edvin Dervisević

GRAN LOGGIA DEL RIO GRANDE DEL SUD
IN BRASILE



Gran Maestro Rui Silvio Stragliotto
Grande Rappresentante Maurizio Mecucci

GRAN LOGGIA UNITA DI BULGARIA



Gran Segretario Vasil Kolev
Konstantin Garnevski e Plamen Radonov
della loggia "Zora"
Georgi Marinov e Alexander Pashin
della loggia "Mudrost"
Aspen Bogdanov e Angel Kolev
della loggia "Sveti Joan"
Elenko Bozhkov della loggia "Orpheus"
Radostin Bozukov e Ivan Iliev
della loggia "Perlata na Sliven"
e Stamen Ivanov

GRAN LOGGIA DEL BURKINA FASO



Pro Gran Maestro e Gran Cancelliere
Alain Roger Coefe
Grande Rappresentante Rinaldo Giannelli

GRAN LOGGIA DEL CANADA
NELLA PROVINCIA DELL'ONTARIO



Carlos Silva della loggia "Concord"
di Cambridge e della "Temple" di Waterloo

GRAN LOGGIA DELLA REPUBBLICA CECA



Secondo Gran Maestro Aggiunto Pavel Marek
Grande Rappresentante Marco Pasqualetti

GRAN LOGGIA DI CIPRO



Grande Oratore e Grande Rappresentante
Antonios Neofytou

GRAN LOGGIA DELLE ANDE IN COLOMBIA



David Silva
della loggia "Solidaridad" di Bucaramanga



GRAN LOGGIA NAZIONALE FRANCESE



Gran Maestro François Stifani
Ex Gran Maestro Jean-Charles Foellner
Gran Sovrintendente Gaspard Giallo

GRAN LOGGIA UNITA DI GERMANIA



Gran Maestro Rudiger Templin
Grande Rappresentante Dieter Schnabl

GRAN LOGGIA DI GRECIA



Grande Elemosiniere Emmanuel Gryllis
Fratelli Antonio Papandreu, Giorgio e Eirinaios Vamvacussis e Eleferios Diamantaras,
ex Maestro Venerabile della loggia "Garibaldi" di Atene

GRAN LOGGIA DEL LUSSEMBURGO



Gran Maestro Paul Geisen
Ex Gran Maestro Victor Gillen
Grande Rappresentante del Goi Fiorenzo Cavallini
Grande Rappresentante Liborius Ceran presso il Goi

GRAN LOGGIA VALLE DE MEXICO



Grande Rappresentante Roberto Momi

GRAN LOGGIA DEL MONTENEGRO



Gran Maestro Novak Jaukovic
Gran Segretario per le Relazioni Estere Vanja Mugosi

GRANDE ORIENTE DEI PAESI BASSI



Gran Segretario Pierre Olman

GRAN LOGGIA NAZIONALE DI ROMANIA



Pro Gran Maestro Traian Caramanian
Grande Rappresentante Leo Taroni
Claudiu Ionescu, direttore di "Masonic Forum Magazine"

GRAN LOGGIA DI RUSSIA



Gran Maestro Andrey Bogdanov
Assistente del Gran Gran Maestro Viacheslav Smirnov
Gran Segretario Vladimir Nikitin
Gran Soprintendente ai Lavori Oleg Gimazov
Grande Rappresentante del Goi Leonardo Pavoni
Grande Rappresentante presso il Goi Roberto Raffi



SERENISSIMA GRAN LOGGIA DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO



Gran Maestro Italo Casali
 Gran Maestro Aggiunto Manuel Micheloni
 Primo Gran Sorvegliante Guido Micheloni
 Secondo Gran Sorvegliante Andrea Negri
 Grande Oratore Domenico Bruschi
 Gran Tesoriere Franco Botteghi
 Gran Segretario Sergio Rabini

GRAN LOGGIA REGOLARE DI SERBIA



Gran Maestro Petar Kostić
 Gran Maestro Aggiunto Svetislav Todorovic
 Gran Segretario per le Relazioni Estere Goran Tulić
 Fratello Miodrag Cvetić

GRAN LOGGIA DELLA SLOVENIA



Gran Segretario Viljem Kern

GRAN LOGGIA SVIZZERA ALPINA



Primo Gran Sorvegliante Renzo Quadri
 Grande Rappresentante Lorenzo Testa

GRAN LOGGIA DELL'UCRAINA



Gran Maestro Oleh Kuzan

GRAN LOGGIA DELL'URUGUAY



Delegato del Gran Maestro, il Grande Rappresentante Franco Pensiero

GRAN LOGGIA DEL CONNECTICUT NEGLI USA



Delegato del Gran Maestro Fiorenzo Corbo

GRAN LOGGIA DELL'ILLINOIS NEGLI USA



Gran Cancelliere Howard Graff
 Grande Rappresentante Domenico Mancini

GRAN LOGGIA DEL MARYLAND NEGLI USA



Grande Rappresentante Francesco Legaluppi

GRAN LOGGIA DEL NEW JERSEY NEGLI USA



Grande Rappresentante Armando Stavole

GRAN LOGGIA DELLO STATO DI NEW YORK NEGLI USA



Ex Grandi Rappresentanti Michael Spagnuolo e Giuseppe Ventimiglia

GRAN LOGGIA DEL DISTRETTO DI COLUMBIA NEGLI USA



Gran Maestro Akram Elias
Grande Rappresentante Oscar Bartoli
Fratelli Aldo Nicolosi e Giancarlo Oderda della loggia "Italia Lodge" di Washington

GRAN LOGGIA DEL VENEZUELA



Fratello Antonio Di Mieri, delegato dalla Gran Loggia

ORDINE GIOVANILE "DEMOLAY" INTERNAZIONALE



Ex Gran Maestro Frederick W. Welch
Fratello Luciano Critelli, responsabile per l'Italia

CORPI RITUALI IN GRAN LOGGIA

GRAN CAPITOLO DEI LIBERI MURATORI DELL'ARCO REALE DEL RITO DI YORK
Sommo Sacerdote Giuseppe Fabbri

ORDINE DELLA CROCE ROSSA DI COSTANTINO, DEL SANTO SEPOLCRO E DI GIOVANNI EVANGELISTA
Gran Sovrano Umberto Cenni

ANTICO RITO NOACHITA
Primo Venerabile Patriarca Elio Cocorullo

ANTICO E PRIMITIVO RITO DI MEMPHIS E MISRAIM
Sovrano Gran Maestro, Gran Commendatore, Gran Hierophante Generale Giancarlo Seri

GRAN CONCILIO DEI MASSONI CRIPITICI D'ITALIA DEL RITO DI YORK
Delegato del Gran Maestro

GRAN COMMENDA DEI CAVALIERI TEMPLARI D'ITALIA
Gran Commendatore Emilio Attinà

SERENISSIMA GRAN LOGGIA DEL RITO SIMBOLICO ITALIANO
Gran Maestro degli Architetti Mario Gallorini

RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

Sovrano Gran Commendatore Corrado Balacco Gabrieli





Talk show al Palacongressi

Grande partecipazione nei tre incontri pubblici che hanno caratterizzato la Gran Loggia 2008. Proponiamo i commenti di alcuni protagonisti ai microfoni del Telegiornale del Grande Oriente d'Italia, dedicando più spazio al talk show "Progetti per il prossimo. Costruire una scuola sul tetto del mondo" relativo a un'importante iniziativa della Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna, della quale è preside Antonio Panaino, direttore scientifico della rivista "Hiram".

Contemporaneità e Fratellanza



Protagonisti: **ALESSANDRO MELUZZI**, psichiatra, psicologo e psicoterapeuta; **OSCAR GIANNINO**, giornalista e scrittore; i filosofi **GIULIO GIORELLO**, **SERGIO MORAVIA** e **CLAUDIO BONVECCHIO**

Per **Alessandro Meluzzi** "o l'uomo riconosce l'altro uomo come fratello, altrimenti l'aggressività, l'agonismo, la competizione, il caos del nostro presente travolgeranno l'uomo stesso".



"Si ha bisogno della fratellanza – ha detto **Giulio Giorello** – come si aveva bisogno, e si ha bisogno, della libertà e della solidarietà; ma tutte e tre insieme perché se manca una è come un treppiede su due gambe sole".

Sergio Moravia crede che "non soltanto la contemporaneità abbia bisogno della fratellanza, ma che oggi una parte considerevole della cultura dovrebbe reimpegnarsi a riflettere attentamente sulle molteplici dimensioni della fratellanza stessa. Essa, infatti, viene spesso percepita come una derivazione da matrici religiose, laddove la fratellanza può avere invece una fisionomia laica, terrena, molto utile per l'Umanità e libera da tutele divine".

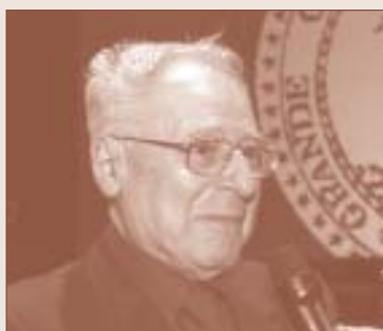


Secondo **Claudio Bonvecchio** "la contemporaneità senza la fratellanza diventa semplicemente qualcosa di vuoto in cui l'uomo è solo lo strumento. La fratellanza in un certo senso è quel valore aggiunto che rende la contemporaneità qualcosa di importante e qualcosa che sicuramente va perseguito".



La musica incontra la Massoneria

Protagonisti: **DANIELE TONINI**, cantante e musicista; **FABIO NERI**, direttore d'orchestra; **GIOVANNI CARLI BALLOLA**, critico musicale; **ALBERTO BASSO**, musicologo



Giovanni Carli Ballola ha evidenziato come il connubio musica-massoneria non abbia oggi la connotazione del passato, soprattutto tra Settecento e Ottocento “quando era più facile dire quali erano i compositori che non appartenevano alla Libera Muratoria, perché praticamente erano tutti massoni: da Mozart ad Haydn, Gluck e gira, gira fino a Mendelson. “Oggi la situazione è profondamente cambiata”, ha aggiunto ricordando solo la figura di Giuseppe Sinopoli.

Progetti per il prossimo Costruire una scuola sul tetto del mondo

Protagonisti: **ANTONIO PANAINO** e **ERIC PHALIPPOU**, iranisti; **MORRIS L. GHEZZI**, sociologo; **DAVID DI MATTIA**, medico; **DARIO GIORGETTI**, storico

Nell'agosto 2007 un gruppo di ricercatori della Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Bologna (sede di Ravenna) ha condotto un'indagine di carattere linguistico, topografico, etnografico e storico-archeologico nel territorio della Valle dello Yaynob, in Tajikistan, con la finalità di tutelare i beni etno-culturali di questi luoghi. L'opera della missione, alla quale hanno preso parte anche due medici e un farmacista, si è rivelata subito difficile, soprattutto per l'assenza di adeguate vie di comunicazione





e le precarie condizioni di vita degli abitanti. Il Grande Oriente d'Italia parteciperà al progetto con la costruzione di una scuola che avrà la doppia finalità di aiutare la popolazione locale a conservare le proprie tradizioni e la propria cultura e di accompagnarla verso la modernità con l'acquisizione di nuove conoscenze. Saranno costruiti anche un mini-ambulatorio e un dispensario farmaceutico.

Ai microfoni del Telegiornale del Grande Oriente d'Italia, **Antonio Panaino** ha dichiarato che la solidarietà è nel Dna dei liberi muratori, "soprattutto se viene intesa come apertura verso l'esterno, verso il prossimo, per la costruzione di un'Umanità migliore".

"Non è carità, – ha aggiunto – non è un atteggiamento di superiorità verso un inferiore, è la presa d'atto che esistono disuguaglianze e che è necessario l'impegno a sanarle".



Nella valle della lingua perduta

Una remota valle montana. Una lingua arcaica, ignota altrove. Una manciata di uomini e donne in uno spazio sconfinato, eppure condizionato dall'altitudine, dal vento e dalla disponibilità di acqua e pascoli. Questa è la valle del fiume Yaghnob, meta la scorsa estate di una spedizione scientifica della Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna, guidata dal professor Antonio Panaino. Un luogo dove 10 chilometri tornano ad essere 4 ore di cammino e fare in fretta significa solo allungare il passo o cavalcare un mulo. Dove una notizia per arrivare impiega lo stesso tempo dell'uomo che la porta. I suoi abitanti possono affacciarsi sul mondo attraverso qualche canale satellitare ma il mondo li ignora, né potrebbe sentire la loro voce. Siamo in Asia Centrale, in uno di quegli Stati che finiscono in *-stan*, giovani pieni di risorse che stanno imparando a camminare sullo scenario internazionale dopo aver perso un'identità sovietica. Ufficialmente la valle dello Yaghnob è in Tajikistan, ma non è solo fuori dal mondo, è anche fuori da ogni legge: non ci sono tasse, né anagrafe, né polizia e tribunali, ma neppure trasporti e ospedali. Mancano medicine e istruzione. C'è un fiume, acqua corrente ma non dai rubinetti, ci sono montagne intoccate e rocce scheggiate, polvere e vento. Esiste davvero ma è anche un luogo dell'immaginario: qui Leopardi fece cantare il suo pastore errante, qui vicino passavano i mercanti della Via della Seta e qui trovarono rifugio da eserciti e invasori. Nella valle dello Yaghnob si può provare ancora la sensazione di bastare a se stessi: l'acqua e una manciata di watt di corrente elettrica sono dono del fiume, le patate vengono dall'orto, la carne dai pascoli; si può campare senza toccar denaro. Qualcuno dice che è il Medioevo. Ma è passato appena un secolo da quando Ravenna fu elettrificata e sono delle nostre nonne i racconti della terra e dello sterco usato per accendere il fuoco. Marco Polo impiegò un anno per arrivare da queste parti, i partecipanti alla missione dell'Università di Bologna solo un paio di giorni tra aereo, fuoristrada e a piedi zaini in spalla. Sono ritornati con dati, registrazioni, testimonianze, ricordi, immagini e racconti.



©2007 by Panaino Yaghnob Valley Mission

Contatti: segreteria@isiaora.it



ANTICIPAZIONI

18 MARZO



Il Resto del Carlino

LA VOCE

Rimini

Gran Loggia il 4-6 aprile. Con mostre "Alla garibaldina" "Tu sei mio fratello" a Rimini

Il Gran Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, la maggiore assise annuale del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, che si svolgerà dal 4 al 6 aprile a Rimini. Il tema della manifestazione è "Tu sei mio fratello". Durante il meeting, previsto per il 4 al 6 aprile, saranno presentati i discorsi di apertura, le tavole rotonde, le esposizioni e le presentazioni di libri. La Gran Loggia 2008 sarà aperta venerdì 4 aprile, alle ore 9.30, dalla inaugurazione di due mostre: "Alla Garibaldina", di Giuseppe Garibaldi (a cura della Società Umanitaria di Milano) e "Massoneria, Risorgimento e film muto" (a cura della Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia e di Gange-mi editore). Un momento oramai tradizionale, ma sempre molto atteso - ed emblema della politica culturale della trasparenza perseguita dall'attuale Gran Maestranza - sarà rappresentato, sempre venerdì 4 aprile, alle ore 17.30, dall'apertura del Tempio al pubblico, alla stampa e ai rappresentanti delle Istituzioni, dinnanzi a cui il Gran Maestro Raffi svolgerà la sua Allocuzione. Oltre ad una serie di Tavole rotonde, esposizioni e presentazioni di libri, la Gran Loggia 2008 prevede, fino a domenica 6 aprile, tutta una serie di manifestazioni culturali, aperte al pubblico, alle quali parteciperanno studiosi, storici, filosofi e sociologi. Tra queste i talk show "Contemporaneità e fratellanza", "La Musica incontra la Massoneria" e "Costruire una scuola sul tetto del mondo".

TORNATA GRANDE LOGGIA Massoneria in arrivo

Il Gran Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, la maggiore assise annuale del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, che si svolgerà dal 4 al 6 aprile a Rimini. Il tema della manifestazione è "Tu sei mio fratello". Durante il meeting, previsto per il 4 al 6 aprile, saranno presentati i discorsi di apertura, le tavole rotonde, le esposizioni e le presentazioni di libri. La Gran Loggia 2008 sarà aperta venerdì 4 aprile, alle ore 9.30, dalla inaugurazione di due mostre: "Alla Garibaldina", di Giuseppe Garibaldi (a cura della Società Umanitaria di Milano) e "Massoneria, Risorgimento e film muto" (a cura della Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia e di Gange-mi editore). Un momento oramai tradizionale, ma sempre molto atteso - ed emblema della politica culturale della trasparenza perseguita dall'attuale Gran Maestranza - sarà rappresentato, sempre venerdì 4 aprile, alle ore 17.30, dall'apertura del Tempio al pubblico, alla stampa e ai rappresentanti delle Istituzioni, dinnanzi a cui il Gran Maestro Raffi svolgerà la sua Allocuzione. Oltre ad una serie di Tavole rotonde, esposizioni e presentazioni di libri, la Gran Loggia 2008 prevede, fino a domenica 6 aprile, tutta una serie di manifestazioni culturali, aperte al pubblico, alle quali parteciperanno studiosi, storici, filosofi e sociologi. Tra queste i talk show "Contemporaneità e fratellanza", "La Musica incontra la Massoneria" e "Costruire una scuola sul tetto del mondo".



Del 4 al 6 aprile
Grande Oriente Assise a Rimini

RIMINI - "Tu sei mio fratello" è il tema della Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, la maggiore assise annuale dell'istituzione, che si svolgerà dal 4 al 6 aprile al PalaCongressi di Rimini. Si discuterà di solidarietà e dell'incontro tra culture diverse, principi che per i Liberi Muratori "rappresentano, di sempre, un valore inalienabile". Per la "Gran Loggia 2008" sono previste manifestazioni culturali aperte al pubblico, alle quali parteciperanno studiosi, storici, filosofi e sociologi che esamineranno, tra l'altro, il ruolo della Massoneria rispetto ai grandi temi della società di oggi. Oltre ad una serie di tavole rotonde, mostre ed esposizioni, la Gran Loggia prevede alle 17.30 del 4 aprile - secondo la tradizione inaugurata dall'attuale Gran Maestranza - l'apertura del Tempio al pubblico e alle autorità, davanti al quale il Gran Maestro Gustavo Raffi svolgerà l'Allocuzione. La "Gran Loggia 2008" sarà anche l'occasione per celebrare il massone Giuseppe Garibaldi.



La Voce Repubblicana 29 marzo 2008

La Gran Loggia 2008 sarà dedicata alla fratellanza

"Tu sei mio fratello": non si tratta di uno slogan ad effetto per una pubblicità sofisticata, bensì il tema scelto per la Gran Loggia 2008, la maggiore assise annuale del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, che si terrà a Rimini dal 4 al 6 aprile prossimi. "La fratellanza - spiega il Gran Maestro Gustavo Raffi - è per i Massoni la proposta di un profondo impegno di vita, di un diverso modo di rapportarsi alla società e di un più alto sentire etico. E' un gradito dovere ma è anche la testimonianza del loro essere iniziati. Essa, infatti, non coincide, soltanto, con un atteggiamento umanitario e filantropico. E', soprattutto, armonia interiore e esteriore: è rispetto radicato e profondo per ciò che gli altri - tutti gli altri - credono e pensano, senza distinzioni di etnie, religioni, ideologie, stili di vita". "Fratellanza - dice ancora Raffi - è, così, sinonimo di Tolleranza, come Tolleranza lo è di Libertà. Sentire gli altri come Fratelli è, allora, sentire pulsare in loro quella Libertà che pulsa in noi e che è il nostro bene più prezioso: l'orizzonte della vera umanità, il fine ultimo del nostro cammino terreno. Significa vedere in loro il compimento della nostra Iniziazione, il compimento di un Progetto Esoterico che viene da lontano e che guarda lontano: co-

me un sogno di cui i Liberi Muratori sono gli antichi e sempre nuovi Guardiani". La Gran Loggia 2008 sarà aperta venerdì 4 aprile, alle ore 9.30, dalla inaugurazione di due mostre: "Alla Garibaldina", di Giuseppe Garibaldi (a cura della Società Umanitaria di Milano) e "Massoneria, Risorgimento e film muto" (a cura della Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia e di Gange-mi editore). Un momento oramai tradizionale, ma sempre molto atteso - ed emblema della politica culturale della trasparenza perseguita dall'attuale Gran Maestranza - sarà rappresentato, sempre venerdì 4 aprile, alle ore 17.30, dall'apertura del Tempio al pubblico, alla stampa e ai rappresentanti delle Istituzioni, dinnanzi a cui il Gran Maestro Raffi svolgerà la sua Allocuzione. Oltre ad una serie di Tavole rotonde, esposizioni e presentazioni di libri, la Gran Loggia 2008 prevede, fino a domenica 6 aprile, tutta una serie di manifestazioni culturali, aperte al pubblico, alle quali parteciperanno studiosi, storici, filosofi e sociologi. Tra queste i talk show "Contemporaneità e fratellanza", "La Musica incontra la Massoneria" e "Costruire una scuola sul tetto del mondo".

rassegna stampa



Avanti!

29 marzo 2008

Non solo atteggiamenti umanitari e filantropici
Tu sei mio fratello!



Non si tratta di uno slogan ad effetto per uso pubblicitario sottile. È piuttosto la proposta di un profondo impegno di vita, di un chiaro modo di rapportarsi alla società e di un più alto modo di essere. Per i Liberi Muratori è un grande dovere, ma è anche lo temperamento del loro essere. Infatti, la Fratellanza non è un ideale soltanto con un atteggiamento umanitario e filantropico. È anche quello, ma non è solo quello.

La Fratellanza è soprattutto un'azione intesa ad aiutare. È rigata e radicata e profonda per ciò che ontologicamente è. È rigata e radicata e profonda per ciò che ontologicamente è. È rigata e radicata e profonda per ciò che ontologicamente è.

Il Gran Maestro
G. Ra.

AFFARI ITALIANI
IL PRIMO QUOTIDIANO DI CINE

2 aprile 2008

La Massoneria a congresso/ Dalle caricature di Garibaldi all'omaggio del Grande Oriente ai Liberi Muratori
Mercoledì 02.04.2008 14:03

Garibaldi, "il simbolo più alto della nostra leggenda nazionale-popolare", come lo definì Giovanni Spadolini, ha da sempre offerto, per la sua originalità e per il suo anticonformismo, occasioni e spunti preziosi per disegnatori e caricaturisti, che con la loro ironia, a volte anche amara, hanno contribuito a diffondere la fama dell'Eroe dei due mondi.

Massoneria/ Gustavo Raffi (Grande Oriente d'Italia) ad Affari dal Partito Democratico un passo in avanti. Beppe Grillo? Pericoloso

VENERDI 4 Fratello massone

«Tu sei mio fratello» è il tema scelto per la Gran Loggia 2008, la maggiore assemblea annuale del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, che si terrà a Rimini da venerdì a domenica. Venerdì alle ore 17.30 ci sarà l'apertura del Tempio al pubblico, alla stampa e ai rappresentanti delle istituzioni, con l'allocuzione del Gran Maestro Gustavo Raffi. In calendario, mostre, tavole rotonde e appuntamenti culturali.

il Riformista

31 marzo 2008

Gazzetta del Sud

4 aprile 2008

Appuntamento per duemila massoni
Rimini, si riunisce la Gran Loggia del "Goi"

RIMINI. Circa duemila massoni, in rappresentanza degli oltre 18 mila iscritti, sono attesi da oggi a domenica a Rimini alla Gran Loggia 2008 del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, dal titolo «Tu sei mio fratello».

Per la prima volta, tra le delegazioni estere, saranno presenti i vertici della Gran Loggia Nazionale Francese che recentemente ha ristabilito le relazioni con il Goi; 27 complessivamente le

Grandi logge estere da Europa, America, Africa.

«L'impegno nella difesa dei diritti umani e civili, il continuo operare a tutela della democrazia e della libertà, la diffusione dei principi della fratellanza e del dialogo - sottolinea alla vigilia dell'appuntamento il Gran Maestro Gustavo Raffi - sono fatti e valori che caratterizzano la storia della Massoneria del Grande Oriente d'Italia».

Gran Loggia 2008: oggi al via l'assise della massoneria

RIMINI. Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei due mondi, visto dall'occhio caustico e ironico dei grandi vignettisti: da Altan a Giorgio Forattini, passando per Sergio Staino, Emilio Giannelli, Massimo Bucchi e Giuliano Rossetti. E' questa una delle iniziative previste dal Grande Oriente d'Italia per aprire, oggi alle 9.30, nel Palacongressi, in via della Fiera 52, la tre giorni della Gran Loggia 2008: riunione dei fratelli massoni, che quest'anno avrà come titolo «Tu sei mio fratello». L'appuntamento prevede oltre la mostra, «Alla garibaldina», di ritratti, caricature e vignette sul condottiero della spedizione dei Mille, anche una serie di momenti che avrà come scopo quello di celebrare i Liberi Muratori, alla guida della massoneria sotto la dittatura fascista. E proprio a tale fine sarà organizzato il talk show «Contemporaneità e fratellanza», condotto da Alessandro Meluzzi, psicoterapeuta e scrittore, in cui intervverranno Oscar Giannino giornalista e saggista, Giulio Giorello dell'università di Milano, Sergio Moravia dell'università di Firenze e Claudio Bonvecchio dell'università dell'Insubria. Alle 17.30, in programma il discorso del gran maestro Gustavo Raffi.

ROMA Corriere

Rimini, 4 aprile 2008



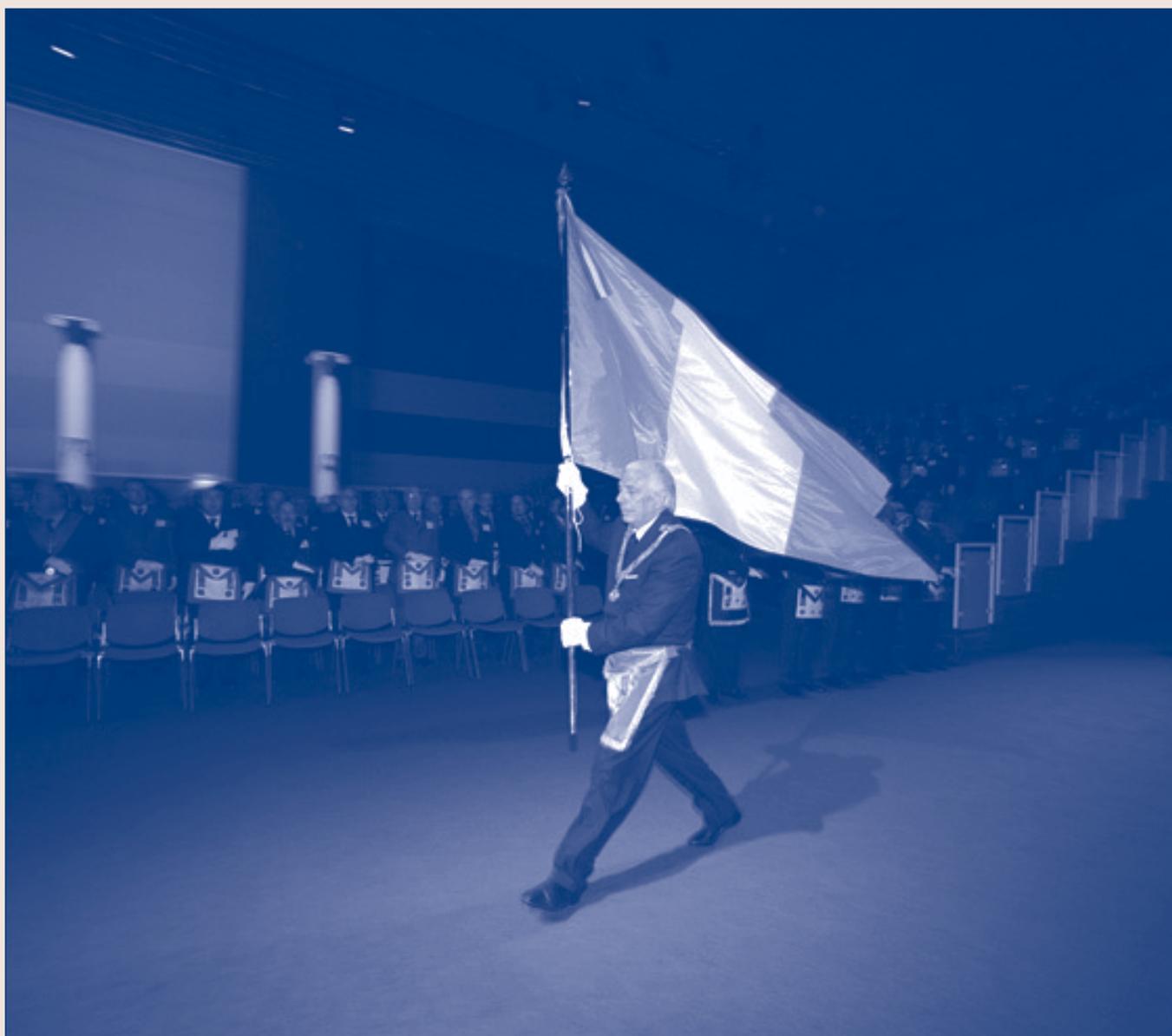
In 2000 per la Gran Loggia

Da oggi al 6 aprile la Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani a Rimini. Titolo di questa edizione "Tu sei mio fratello".

Per il tema proposto, l'iniziativa si preannuncia di grandissimo rilievo. Costituirà, infatti, un momento sicuramente importante nel dibattito, così attuale nel nostro Paese, sui temi della solidarietà e dell'incontro tra culture diverse: principi – questi ultimi – che per i Liberi Muratori rappresentano, da sempre, un valore inalienabile. "L'impegno nella difesa dei diritti umani e civili, il continuo operare a tutela della democrazia e della libertà, la diffusione dei principi della fratellanza e del dialogo – sottolinea il Gran Maestro Gustavo Raffi – sono fatti e valori che caratterizzano la storia della Massoneria del Grande Oriente d'Italia".

"Intendiamo la laicità – spiega ancora Raffi – come spazio di tutti: tanto più necessaria oggi nel contesto delle trasformazioni multietniche delle società, poiché essa diviene uno strumento fondamentale per arginare forme inaccettabili di intolleranza e per governare i conflitti interreligiosi".

Alla Gran Loggia 2008 è prevista la presenza di circa duemila massoni provenienti da tutte le regioni italiane. Assai rilevante anche la presenza delle delegazioni estere. Seguiranno, infatti i lavori della Gran Loggia, ventisette Grandi Logge estere dell'Europa, del nord, centro e Sud America, dell'Africa. Da segnalare la presenza, per la prima volta, dei massimi vertici della Gran Loggia Nazionale Francese che recentemente ha ufficialmente ristabilito le relazioni con il Grande Oriente d'Italia.





GRANDE ORIENTE / Un caso politico al raduno che si apre domani

Il Gran Maestro si candida con il PS e le Logge sono in rivolta

Fabrizio D'Esposito

Dal famigerato spot con "Gesù primo socialista della storia" al numero due del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani (Goi), la maggiore loggia massonica del nostro paese, quella per intenderci in cui si annidò la P2 di gelliana memoria. Per le elezioni politiche di metà aprile, il candidato-premier del Ps Enrico Boselli non si è davvero negato nulla: in Toscana, nella lista per il Senato, alle spalle della capolista Mariella Magi Dionisi, c'è il livornese Massimo Bianchi che nel Goi è secondo solo al Gran Maestro Gustavo Raffi.

La candidatura del Gran Maestro Aggiunto Bianchi ha però spaccato la Massoneria di Palazzo Giustiniani, provocando la rivolta della gran parte delle logge italiane del Goi, che in tutto vantano 19mila iscritti. Nella storia secolare dei "grembiulini", non solo italiani, è infatti la prima volta che un componente del governo dell'Ordine scende in politica. Sinora tutti i casi registrati (un nome per tutti: l'ex liberale poi Pd Valerio Zanone, senatore uscente) riguardavano singoli iscritti poi "messi in sonno" in caso di elezione. Stavolta, invece, è diverso: Bianchi è un gran dignitario del Goi e la sua scelta rischia di impegnare politicamente la principale massoneria italiana. Per questo, alla vigilia del raduno annuale del Grande Oriente che si apre domani a Rimini, è finito sotto accusa il Gran Maestro Gustavo Raffi, colpevole agli occhi dei ribelli anti-Bianchi di non aver chiesto le dimissioni del suo aggiunto. Anche perché, la discesa in campo di un Gran Maestro infrange la regola tradizionale più importan-

te delle logge mondiali: mai occuparsi o discutere di politica e religione perché considerate entrambe elementi di divisione secondo gli otto punti basilari della Massoneria moderna emessi a Londra nel settembre del 1929.

Non a caso, i "grembiulini" schieratisi contro Raffi – in particolar modo quasi tutti i toscani, ancora oggi fieri dell'importanza massonica della loro regione, dove nel 1731 venne fondata a Firenze la prima loggia italiana – sono preoccupati che la candidatura di Bianchi possa mettere in pericolo il tanto atteso riconoscimento del Goi da parte delle Grandi Logge d'Inghilterra, Scozia e Irlanda, perso nel 1993 a causa delle conseguenze dello scandalo P2 e delle infiltrazioni di mafia e 'ndrangheta nell'ordine di Palazzo Giustiniani. Del resto, nel novembre scorso, al meeting europeo di Londra il pro Gran Maestro inglese, ossia il marchese di Northampton (il Gran Maestro, invece, è per tradizione il re o un principe di sangue reale che non partecipa mai: oggi è il duca di Kent) ha messo al centro della sua allocuzione "la proibizione delle discussioni di politica e religione e il divieto imposto alle Grandi Logge e ai singoli massoni di esternare in pubblico su questi argomenti nella loro qualità di membri dell'ordine".

Attualmente, in Italia, al netto delle numerose logge fai-da-te, gli ordini massonici sono tre. Oltre al Goi, riconosciuto solamente dalla Gran Loggia Nazionale di Francia, ci sono la Gran Loggia d'Italia degli Antichi liberi accettati muratori (Alam) con 8.500 iscritti e la Gran Loggia Regolare d'Italia con 3mila.

Quest'ultima nacque nel 1993 da una scissione del Goi e nel tempo è riuscita a guadagnarsi il consenso e il riconoscimento degli importanti fratelli inglesi. Domani, allora, quando a Rimini si aprirà la Gran Loggia 2008 dal titolo "Tu sei mio fratello" e con tanto di mostra su uno dei più illustri massoni del Risorgimento, Giuseppe Garibaldi, sarà soprattutto uno l'interrogativo che animerà il dibattito durante i rituali non pubblici: perché il Gran Maestro Raffi ha autorizzato la candidatura di Bianchi contravvenendo alla regola tradizionale? Le voci che circolano riportano a galla i ricordi poco piacevoli su politica e Massoneria ai tempi di Gelli. Già vicesindaco di Livorno, Bianchi è ritenuto vicino all'ex ministro socialista Gianni De Michelis, che con Boselli e Bobo Craxi ha ricostituito il Ps. In Toscana, il Ps vanta tre consiglieri regionali, tra cui Riccardo Nencini, e alle ultime politiche, con la Rosa nel pugno, ha raccolto il 2,4 per cento. Una cifra ben lontana dal quorum previsto per Palazzo Madama, l'8 per cento.

Perché, quindi, spaccare il Goi per una candidatura difficilmente vincente, nonostante il numero due in lista? Se lo chiedono in molti nel Grande Oriente d'Italia, dove qualcuno storce il naso, poi, perché come grande archivistica figura ancora Vittorio Gnocchini, storico collaboratore del venerabile Licio Geli, naturalmente iscritto alla vecchia P2.





il Riformista 4 aprile 2008

MASSONI / Gustavo Raffi, capo del Grande Oriente, difende la candidatura del suo vice

"Anche Garibaldi è stato deputato e insieme Gran Maestro"

Fabrizio D'Esposito

"Ma quale ribellione! È un caso inesistente. E poi la storia della Massoneria è anche la storia di uomini che hanno fatto politica. L'importante è che non se ne parli all'interno delle nostre logge". Avvocato di Ravenna e mazziniano nella Prima repubblica, nel senso del Pri di Spadolini e dei La Malfa, Gustavo Raffi è il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani (Goi), la maggiore obbedienza massonica del nostro paese.

Dopo aver letto sul *Riformista* di ieri della spaccatura nel Goi provocata dalla candidatura del Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi per i socialisti al Senato in Toscana, Raffi ha telefonato al suo amico spadoliniano Fulvio Conti. Dice Raffi: "Conti è il maggiore storico della Massoneria e mi ha fatto l'elenco di tutti i politici italiani che al momento della loro elezione al Parlamento erano Gran Maestri: Francesco De Luca, Filippo Cordova, Ettore Ferrari, Giuseppe Garibaldi". Il livornese Bianchi come l'eroe dei due mondi: "Garibaldi è stato deputato dal 1860 al 1867. E nel 1864 fu Gran Maestro". Raffi, dunque, risponde così ai suoi fratelli critici che pretendono le dimissioni di Bianchi da gran dignitario del Goi per via della sua scelta di candidarsi con il partito di Bosselli, De Michelis e Bobo Craxi. Una scelta che, a detta delle logge ribelli, soprattutto toscane, potrebbe qualificare particolarmente tutto l'ordine, infrangendo in questo modo la regola tradizionale dei grembiulini di ogni lingua: mai parlare di politica e religione nei rituali delle logge. Senza contare, poi, che in Italia il binomio partiti-massoneria dopo lo scandalo della P2 di Licio Gelli, affiliata proprio al Goi, viene sempre declinato in maniera torbida e oscura.

Continua il Gran Maestro: "Se Bianchi mi avesse chiesto un parere, un consiglio, gli avrei detto di no. Anche perché sono convinto che se ci fosse stata una sola possibilità di elezione, a Bianchi non avrebbero offerto la candidatura. Detto questo, la sua scelta di correre nel Ps non impegna affatto la Massoneria in queste elezioni. Lui non mi ha chiesto nulla, io non gli detto nulla. Del resto deve essere così. Altrimenti davvero saremmo un pericolo. Il divieto di occuparsi di politica è solo interno per non rompere l'armonia tra i fratelli. E a me non risulta che Bianchi stia facendo campagna elettorale tra

le logge". E le polemiche? Risponde Raffi: "Guardi, io non sono nato ieri. Ho capito perfettamente da quale circuito è uscita la notizia, ma le assicuro che l'unica voce critica l'ho sentita durante una riunione di fratelli qualche settimana fa a Montecatini: la questione è stata sollevata dal supporter di un altro candidato. Tutto qui. No, non voglio fare nomi. In fondo, credo ci siano fratelli in tutte le liste".

Oggi a Rimini, Raffi aprirà anche il raduno annuale del Goi, la Gran Loggia 2008, intitolata filantropicamente ed esotericamente "Tu sei mio fratello".

Un'altra querelle potrebbe essere scatenata da un eventuale terzo mandato a Raffi per la sua maestranza, mentre la costituzione del Goi ne prevede solo due: "Anche qui è stato tutto montato. Trenta logge hanno presentato una mozione con termini non validi. E poi io non ho deciso nulla. Posso però rivendicare una politica di grande trasparenza. Per evitare situazioni poco chiare come il voto di scambio ho introdotto l'elezione diretta. Un maestro, un voto. Senza apprendisti e compagni, sono 15mila fratelli. Mentre prima il Gran Maestro veniva nominato da trecento grandi elettori. Ho seminato parecchio e prima o poi i frutti saranno raccolti. Dove c'è luce il mariuolo non ci sta. La vera Massoneria è uno spazio libero adogmatico che invita all'arte del dialogare. In Italia, purtroppo, dopo la fine della Prima repubblica è stato il contrario. Sarebbe ora di uscire dalla demonizzazione reciproca". Sembra quasi l'elogio del Veltrusconi.





il Resto del Carlino 5 aprile 2008

Partiti i lavori della Gran Loggia

Tutto il mondo guarda a Oriente

Con un telegramma inviato al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si è aperta ieri a Rimini la Gran Loggia 2008 del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani. Sono circa duemila i massoni che partecipano alla tradizionale assise della maggiore istituzione liberomuratoria italiana e che quest'anno reca il titolo "Tu sei mio fratello". Assai rilevante, quest'anno, la presenza delle delegazioni estere. Seguiranno, infatti, i lavori Grandi logge europee, nord, centro e sudamericane e del-

l'Africa: Presenti, per la prima volta, i massimi vertici della Gran Loggia Nazionale Francese che recentemente ha ufficialmente ristabilito le relazioni con i 'cugini' italiani.

Nel messaggio a Napolitano il Gran Maestro Gustavo Raffi ha posto l'accento sui "Valori fondanti la nostra Repubblica, pace, libertà e democrazia" ribadendo la più assoluta fedeltà alla Costituzione repubblicana ed alle leggi che ad essa si conformano e la più assoluta lealtà verso le Istituzioni democratiche del Paese".

ROMAGNA
Corriere
Rimini, 5 aprile 2008

«Saremo strenui difensori della libertà»
La Gran loggia d'Oriente ricorda a Napolitano l'impegno dei massoni



RIMINI. Un telegramma al presidente della Repubblica è stato il primo atto della Gran Loggia 2008 del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani che si è aperta ieri a Rimini. «I Liberomuratori del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani - ha scritto il Gran Maestro Gustavo Raffi - rivolgono a Lei, garante esemplare dell'unità nazionale e dei valori fondanti la nostra Repubblica - pace, libertà e democrazia - il loro deferente saluto e ribadiscono, la più assoluta fedeltà alla Costituzione repubblicana ed alle Leggi che ad essa si conformano e la più assoluta lealtà verso le Istituzioni democratiche del Paese». «Nel 60° anniversario della Costituzione - prosegue il telegramma - ricordano il contributo dei massoni, appassionati ed intransigenti testimoni delle virtù repubblicane, alla elaborazione della Carta Costituzionale che rese gli Italiani finalmente cittadini di uno Stato democratico». Il messaggio si conclude confermando «che i massoni italiani, insieme a tutte le forze democratiche della Nazione, si impegneranno strenuamente non solo per difendere, ma anche per affermare i valori di libertà, uguaglianza, fratellanza, solidarietà e tolleranza».

Il convegno dei massoni

Duemila massoni a Rimini

RIMINI - Sono circa 2mila i massoni del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani che stanno partecipando, a Rimini, alla Gran Loggia 2008, la tradizionale assise annuale della maggiore istituzione liberomuratoria italiana e che quest'anno reca il titolo "Tu sei mio fratello". Durante questa occasione è stata consegnata al Gran Maestro Gustavo Raffi la Targa della presidenza del Consiglio.

Rilevante, quest'anno, la presenza delle delegazioni estere, con 27 Grandi logge europee, nord, centro e sudamericane e dell'Africa. Presenti, per la prima volta, i massimi vertici della Gran Loggia Nazionale Francese che recentemente ha ufficialmente ristabilito le relazioni con il Grande Oriente d'Italia.

LA VOCE
Rimini, 5 aprile 2008

Il Gran Maestro Raffi: "Niente di più lontano da una consorceria affaristica".
Oggi la conclusione dei lavori

"Liberi Muratori con una missione spirituale e culturale"

RIMINI – "Vi stato e vi è ancora chi vorrebbe una Massoneria meno visibile, meno impegnata sul versante pubblico e delle idee, più introversa, privata e soprattutto riservatissima: al limite della segretezza. Vogliamo invece essere Liberi Muratori e allo stesso tempo Muratori liberi, ossia liberi cittadini, animati da una particolare missione, da un'identità spirituale e culturale, senza per questo essere additati come soggetti pericolosi o antisociali, o come un gruppo di intrallazzatori e malfattori. Questa nostra essenza nasce da un modo preciso di coniugare l'identità muratoria, un'identità vissuta a viso aperto, con franchezza, con il proprio agire e le proprie idee senza nascondersi dietro ad un cappuccio". Lo ha detto l'avvocato Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, durante i lavori della Gran Loggia 2008 "Tu sei mio fratello" in corso a Rimini.

"La fratellanza – ha aggiunto Raffi – costituisce il vero cemento della Libera Muratoria. Una fratellanza frutto di libera scelta, di ade-

sione a principi comuni e della volontà di mettersi in discussione, nonostante le differenze di censo, cultura, religione, etnia. Non è una consorceria più o meno affaristica, oppure una sorta di club raffinato in grembiule, accessibile solo ad alcuni favoriti per spiare loro illegittimamente carriere". Per quante il termine "fratellanza" – ha detto ancora – possa purtroppo essere utilizzato in diversi e deleteri contesti per i Liberi Muratori esso significa che, al di là delle inevitabili differenze, i fratelli operano per costruire e cementare non solo valori altamente sociali, ma anche spirituali. Valori – ha aggiunto Raffi – che sono quelli del dialogo multiculturale, della pace sociale, della ricerca critica della verità, nella difesa dei diritti umani e dei valori laici della convivenza civile".

La Gran Loggia concluderà i suoi lavori oggi con il talk show "Costruire una scuola sul tetto del mondo" nel corso della quale verranno anche illustrate alcune delle iniziative di solidarietà promosse e sostenute dal Grande Oriente d'Italia.

6 aprile 2008 **PREALPINA**

La Massoneria e le elezioni: "Una sola indicazione, votare"

*Al Gran Maestro una targa della Presidenza del Consiglio.
"Riconosciuta la nostra funzione"*

RIMINI – (ansa) "La Massoneria non dà indirizzi di voto. Ognuno può scegliere come vuole, purché si vada a votare. Lo dico con una certa sofferenza, perché lo spettacolo che si vede in giro non è dei migliori, ma proprio per questo occorre che l'opinione pubblica spinga i partiti a tornare quelli che erano una volta". Gustavo Raffi, numero uno del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani che tiene a Rimini la Gran Loggia 2008, risponde sulle elezioni e il rapporto della Massoneria con le istituzioni. All'apertura dei lavori, i massoni hanno ricevuto dalla presidenza del Consiglio una targa di apprezzamento del loro operato, consegnata dal sottosegretario Elidio De Paoli. E' un riconoscimento fino a qualche anno fa impensabile. "In realtà – risponde Raffi è stata una vera sorpresa: mi sembra un riconoscimento della funzione pedagogica della Massoneria. Del resto qui abbiamo ospiti esponenti politici e rappresentanti delle istituzioni di tutti gli schieramenti. Sanno che noi non dettiamo la linea politica a nessuno, chiediamo coerenza con i nostri principi, quelli della rivoluzione francese: libertà, uguaglianza, fratellanza. Ma soprattutto chiediamo ai partiti tolleranza e dialogo. Poi, dentro la Loggia, è fatto divieto di parlare di religione o politica".

"Io invito a votare perché mi sembra assurdo che un comico possa demonizzare i partiti che sono il sale della democrazia. Perché il potere non serva solo a se stesso. Purtroppo vedo ancora in giro troppi interessi di bottega".

La Massoneria: votate chi volete, ma votate
Raffi del Grande Oriente: i fratelli possono esprimersi come vogliono

RIMINI. «La massoneria non dà indirizzi di voto. Ognuno può scegliere come vuole, purché si vada a votare. Lo dico con una certa sofferenza, perché lo spettacolo che si vede in giro non è dei migliori, ma proprio per questo occorre che l'opinione pubblica spinga i partiti a tornare quelli che erano una volta». Gustavo Raffi, numero uno del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani che fino a oggi tiene a Rimini la Gran Loggia 2008, interviene sulle elezioni politiche.

All'apertura dei lavori i massoni hanno inviato al presidente Giorgio Napolitano un telegramma a sostegno della Costituzione. E poco dopo hanno ricevuto dalla presidenza del Consiglio del ministro una targa di apprezzamento del loro operato. Il cui significato riconosciuto fino a qualche anno fa impensabile? «In realtà il messaggio al Capo dello Stato lo troviamo tutti gli anni, ma questo volta ha avuto maggiore peso. Per quanto riguarda la targa è stata una vera sorpresa: mi sembra un riconoscimento della funzione pedagogica della massoneria. Del resto qui abbiamo ospiti esponenti politici e rappresentanti delle istituzioni di tutti gli schieramenti. Sanno che noi non dettiamo la linea politica a nessuno, ma chiediamo solo coerenza con i nostri principi che sono quelli della rivoluzione francese: libertà, uguaglianza, fratellanza. Ma soprattutto chiediamo ai partiti tolleranza e dialogo. Poi, dentro la Loggia, è fatto divieto di parlare di religione o politica: crederebbe tentare. I fratelli possono esprimersi come meglio credono, anche in politica».

Gustavo Raffi (a sinistra) ieri a Rimini
Corriere Rimini, 6 aprile



il Resto del Carlino 7 aprile 2008

I MASSONI SALUTANO

Il Grande Oriente lascia Rimini con un'assise da record.

Il Grande Oriente d'Italia ha conseguito piena cittadinanza nella società civile per il suo stile e per il suo linguaggio. Non è un caso che le nostre logge si stiano riempiendo di giovani e che l'età media, in controtendenza rispetto alle altre Massone-

rie del mondo occidentale, si stia abbassando sempre di più". Lo ha detto il Gran Maestro Gustavo Raffi nella giornata conclusiva della Gran Loggia 2008 che si è chiusa ieri a Rimini alla presenza di circa 2000 massoni e di oltre 30 delegazioni estere.





FORNITORE DEL
GRANDE ORIENTE
D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21
59100 PRATO (PO)

TEL. 0574815468
FAX 0574 661631



gioielli massonico.it



Anelli, orecchini, pendenti, gemelli,
spille e medaglie. Decorazioni simboliche
in oro 18 kt. con smalti a fuoco e brillanti.



Informazioni: +39 348 0339788
info@gioiellomassonico.it
www.gioiellomassonico.it

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: **Gustavo Raffi**

Condirettori: **Massimo Bianchi, Bent Parodi**

Direttore Responsabile: **Francesco Lorenti**

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense